

# **ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VINCENZO DANDOLO**

Dirigenza e amministrazione: Bargnano di Corzano (Bs)

ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA AMBIENTE: Bargnano – Orzivecchi – Lonato  
ISTITUTO TECNICO TURISTICO: Orzivecchi, via Matteotti

## **PIANO PER L'OFFERTA FORMATIVA Anno scolastico 2003/2004**

**DOCUMENTO**

**N.**

**01**

**24/09/03**

<b>1 DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>4</b>
1.1 MISSIONE DI ISTITUTO .....	4
1.2 LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ .....	5
1.3 ACCREDITAMENTO REGIONALE ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI FORMATIVI .....	5
1.4 ATTIVITÀ NELLE AZIENDE DELL'ISTITUTO .....	5
<b>2 L'OFFERTA FORMATIVA .....</b>	<b>5</b>
2.1 I CORSI IN ORDINAMENTO NELLA SEDE DI BARGNANO DI CORZANO .....	5
<i>Qualifica di operatore agroambientale</i> .....	5
<i>Diploma di Agrotecnico</i> .....	6
<i>Terza area. Percorso post-qualifica: esperto della qualità nel settore agroalimentare e agrituristico</i> .....	7
<i>Corsi IFTS</i> .....	7
<i>Progetto "TAGETE – La formazione alternativa"</i> .....	7
2.2 I CORSI IN ORDINAMENTO NELLA SEDE COORDINATA DI ORZIVECCHI (TENUTA GIARDINO)..	8
<i>Qualifica di operatore agroindustriale</i> .....	8
<i>Diploma di Agrotecnico</i> .....	9
<i>Terza area. Percorso post-qualifica: esperto della qualità nel settore agroalimentare e agrituristico</i> .....	9
2.3 I CORSI IN ORDINAMENTO NELLA SEDE COORDINATA DI LONATO .....	9
<i>Qualifica di operatore agrituristico</i> .....	9
<i>Diploma di Agrotecnico</i> .....	10
<i>Terza area. Percorso post-qualifica: esperto in gestione di imprese e servizi per l'agriturismo</i> .....	11
2.4 CORSI IN ORDINAMENTO NELLA SEDE COORDINATA DI ORZIVECCHI VIA MATTEOTTI: ITER	11
<b>3 LA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA IN ISTITUTO: OBBLIGO FORMATIVO NEI CORSI IPAA .....</b>	<b>12</b>
3.1 PROGETTO INTEGRATO PROVINCIALE ALBATROS .....	12
3.1.1 Descrizione del progetto Albatros .....	14
3.1.2 Articolazione del percorso .....	14
3.1.3 Scelte didattiche del progetto .....	17
3.1.4 Scelte educative del progetto .....	18
3.1.5 Monitoraggio e valutazione .....	19
3.1.6 Operatori coinvolti .....	21
3.2 ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO .....	21
<b>4 LE SCELTE EDUCATIVE DI ISTITUTO .....</b>	<b>22</b>
4.1 RAPPORTI CON ENTI E ASSOCIAZIONI DI SETTORE .....	22
4.2 ATTIVITÀ DELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE NEI CORSI IPAA .....	22
4.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO IN ITINERE, IN ORARIO EXTRACURRICOLARE, ESTIVE	23
4.4 L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP .....	23
4.5 DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA .....	27
4.6 ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO .....	27
4.7 RIORIENTAMENTO .....	28
4.8 PASSERELLE .....	29
4.9 L'ATTIVITÀ DI COUNSELLING .....	29
4.10 INIZIATIVE DI ARRICCHIMENTO CULTURALE .....	29

4.11	PROGETTO FSE OB 3, MULTIMISURA: “ORIENTAMENTO ALLA FORMAZIONE ED AL LAVORO E OPPORTUNITÀ PROFESSIONALI DAI NUOVI BACINI DELL’OCCUPAZIONE” .....	30
4.12	ATTIVITÀ SPORTIVE .....	30
<b>5</b>	<b>LE SCELTE DIDATTICHE DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>30</b>
5.1	AUTONOMIA DEL DOCENTE.....	30
5.2	GLI INSEGNANTI TECNICO-PRATICI .....	31
5.3	CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	31
5.4	STRATEGIE DIDATTICHE.....	31
	<i>Organizzazione modulare.....</i>	<i>31</i>
	<i>Attività di diagnosi.....</i>	<i>32</i>
	<i>Individuazione degli obiettivi .....</i>	<i>32</i>
	<i>Modalità di valutazione .....</i>	<i>33</i>
	<i>Esercitazioni e tirocini di orientamento e formativi.....</i>	<i>33</i>
5.5	LE MODALITÀ DELL'INTERVENTO DIDATTICO .....	34
5.6	I CURRICOLI.....	35
5.7	LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI: I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA .....	35
5.8	DEBITI SCOLASTICI .....	37
<b>6</b>	<b>LA PROGRAMMAZIONE.....</b>	<b>37</b>
6.1	PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE .....	38
6.2	RIUNIONI PER AREA DISCIPLINARE .....	38
6.3	RIUNIONI PER DISCIPLINA .....	38
6.4	CONSIGLIO DI CLASSE.....	39
6.5	PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE .....	39
<b>7</b>	<b>RICERCA E SVILUPPO.....</b>	<b>40</b>
7.1	PROGETTO “EUROPEA” .....	41
7.2	PROGETTO LEONARDO.....	41
7.3	PROGETTO COMENIUS .....	41
7.4	PROGETTI BILATERALI .....	41
7.5	PROGETTO S.MARTINO.....	41
7.6	PROGETTO “DALLA CARTA AI BIT” .....	42
7.7	PROGETTO SCAMBI CULTURALI.....	42
7.8	PROGETTO SCUOLE POLITECNICHE TERRITORIALI .....	42
<b>8</b>	<b>I SERVIZI DELLA SCUOLA.....</b>	<b>43</b>
8.1	SERVIZI DI FORMAZIONE DESTINATI AI DOCENTI E AL PERSONALE ATA .....	43
8.2	SERVIZI DESTINATI AGLI ALUNNI .....	43
	<i>Fornitura di testi scolastici.....</i>	<i>44</i>
	<i>Consulta provinciale degli studenti.....</i>	<i>44</i>
8.3	SERVIZIO DI CONSULENZA E DI PROMOZIONE CULTURALE .....	44
8.4	SERVIZI DI RICEZIONE: CONVITTO E MENSA .....	44
8.5	TRASPORTI .....	44
<b>9</b>	<b>I REGOLAMENTI.....</b>	<b>44</b>
<b>10</b>	<b>MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE .....</b>	<b>45</b>
<b>11</b>	<b>GESTIONE DELLA QUALITÀ.....</b>	<b>45</b>

# 1 Descrizione dell'istituto

L'Istituto di Istruzione Superiore "Vincenzo Dandolo" comprende quattro sedi:

IPAA:

- **sede centrale: Bargnano di Corzano;**
- **scuola coordinata di Orzivecchi “Tenuta Giardino”;**
- **scuola coordinata di Lonato;**

ITT

- **sede coordinata di Orzivecchi, via Matteotti.**

La dirigenza e gli uffici amministrativi sono nella sede centrale di Bargnano di Corzano.

Le scelte educative, didattiche, organizzative e gestionali dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente (Bargnano, Orzivecchi “Tenuta Giardino” e Lonato) e dell'Istituto Tecnico per il Turismo (Orzivecchi Via Matteotti) sono stabilite congiuntamente tra le sedi dell'istituto.

## 1.1 Missione di istituto

Lo scopo fondamentale della scuola è che lo studente sviluppi capacità e competenze di base, trasversali e tecnico-professionali.

Tale traguardo è perseguito attraverso obiettivi educativi che lo studente è incoraggiato a raggiungere:

- metodo di lavoro e capacità di analisi e sintesi;
- autonomia nel lavoro scolastico;
- capacità di lavorare in gruppo;
- assunzione di responsabilità;
- capacità di scoprire e sviluppare le proprie attitudini;
- capacità di autovalutazione;
- formazione culturale

Per raggiungere tali obiettivi, la scuola, nel campo pedagogico, è impegnata a:

- promuovere l'innovazione pedagogica, la ricerca e la sperimentazione;
- promuovere l'utilizzazione da parte degli insegnanti di differenti approcci metodologici;
- offrire allo studente una pluralità di metodi di apprendimento;
- promuovere tra gli insegnanti spirito di riflessione e un costante senso critico nei confronti del proprio ruolo.
- favorire il benessere dello studente

Nei confronti della comunità locale la scuola è impegnata a:

- promuovere l'istituto e diffonderne le iniziative formative sul territorio;
- mantenere una rete di informazioni che garantisca la comunicazione tra la scuola e i cittadini;
- offrire agli adulti la possibilità di formazione e aggiornamento

Nei confronti della realtà economica (nei comparti agricolo, agroindustriale, ambientale, turistico e agriturismo) e sociale del territorio la scuola è impegnata a:

- rilevare i dati di sviluppo dei settori economici che rappresentano lo sbocco lavorativo dell'utenza scolastica;

- ipotizzare realisticamente scenari futuri relativi al mercato del lavoro sulla scorta dei dati acquisiti;
- cercare continue occasioni di confronto con le aziende, con gli enti, con le associazioni, con le agenzie formative del territorio nazionale e internazionale;
- proporre progetti formativi da realizzare in compartecipazione con le agenzie formative presenti sul territorio e/o con aziende pubbliche e private del settore.

La scuola è altresì organizzata per

- creare un sistema di gestione che tiene conto delle esigenze e delle aspirazioni delle diverse componenti (alunni, docenti, genitori);
- sviluppare un sistema di informazione e comunicazione efficace tra le diverse componenti, con particolare cura dei rapporti scuola-famiglia;
- fare in modo che l'organizzazione favorisca in primo luogo il benessere nella vita scolastica e lo studio;
- valutare sistematicamente e periodicamente il raggiungimento dei propri obiettivi.

## 1.2 La certificazione di qualità

In data 20/05/2003 l'Istituto di Istruzione Superiore Vincenzo Dandolo ha ottenuto la certificazione di qualità, con certificato Nr 501002734 che attesta che il sistema di qualità dell'Istituto è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001: 2000. Il certificato è valido per il seguente campo di applicazione: progettazione ed erogazione di servizi formativi in ambito FSE e IFTS per le aree agroambientali e agrotecnica (EA 37). La certificazione è valida fino al 18/04/2006 ed è stata rilasciata dalla TUV Italia Srl per l'Organismo di certificazione Sincert.

## 1.3 Accredito regionale all'erogazione di servizi formativi

L'Istituto è accreditato dalla regione Lombardia alla organizzazione e gestione di servizi nei seguenti ambiti:

- obbligo formativo
- formazione superiore
- formazione continua
- servizi orientativi di base
- servizi orientativi specialistici
- servizi di accompagnamento e sostegno al lavoro

## 1.4 Attività nelle aziende dell'Istituto

L'istituto annovera al suo interno un'azienda agraria che si articola in Serre, Frutteto. Orti . Il compito di coordinare le attività didattiche, produttive e di distribuzione commerciale in tali divisioni è realizzato da insegnanti incaricati dal collegio docenti.

# 2 L'OFFERTA FORMATIVA

## 2.1 I corsi in ordinamento nella sede di Bargnano di Corzano

### *Qualifica di operatore agroambientale*

#### Quadro orario settimanale del biennio

Classi/ore annue per 33 settimane	I	II
Area di equivalenza		

Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	66	66
Scienze della terra e biologia	66	66
Matematica	99	99
Diritto ed economia	66	66
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Chimica e pedologia	99	99
Ecologia agraria e tutela dell'ambiente	99	99
Principi di agricoltura e tecniche delle produzioni	99	99
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132	132
<b>Totale</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>

### Terzo anno

ore annue per 33 settimane	
<b>Area di equivalenza</b>	
Italiano	99
Storia	66
Lingua straniera	66
Matematica	66
Educazione fisica	66
IRC o attività alternative	33
<b>Area di indirizzo</b>	
Tecniche delle produzioni vegetali e animali, meccanizzazione e strutture	297
Tecnologie chimico- agrarie e ambientali	165
Economia agraria ed elementi di diritto	132
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132
<b>Totale</b>	<b>1122</b>

### Profilo professionale dell'operatore agroambientale

L'operatore agroambientale è in grado di intervenire sia in processi produttivi tesi a realizzare un'agricoltura sostenibile, sia nella identificazione di situazioni ambientali precarie, operando in maniera aggiornata e contribuendo al rilevamento delle necessità per la salvaguardia degli ambienti rurali.

Conosce le problematiche fondamentali della organizzazione della produzione ed è in grado di attivare rapporti con i servizi di tutela ambientale ed interscambi necessari per l'attività gestionale.

Collabora nelle esecuzioni di interventi tesi a risanare situazioni di degrado e ad impedire l'acuirsi di squilibri agroambientali.

### Diploma di Agrotecnico

#### Quadro orario del biennio postqualifica

Classi/ore annue per 33 settimane	IV	V
<b>Area di equivalenza</b>		
Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99

Matematica	99	99
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Ecologia applicata	99	99
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	132	132
Contabilità e tecnica amministrativa	99	-
Economia agraria	66	99
Economia dei mercati agricoli	-	66
Diritto e legislazione	99	99

### **Profilo professionale dell'agrotecnico**

L'agrotecnico è in grado di attivare gestioni aziendali, di fornire assistenza tecnica, economica e tributaria alle aziende e agli organismi cooperativi e associativi del settore, di riassumere le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari, interpretandone le tendenze e di indirizzare conseguentemente le scelte e quindi gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali.

Operando con piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali, è altresì capace di collegare la produzione con il mercato, indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione e dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali.

### ***Terza area. Percorso post-qualifica: esperto della qualità nel settore agroalimentare e agriturismo***

Il percorso biennale, organizzato dall'Istituto per conto del MIUR, è rivolto agli alunni delle quarte e delle quinte. Si pone come finalità l'acquisizione di competenze pre-professionali integrative dei percorsi d'istruzione secondaria. Il percorso si articola in due anni per un totale di quattrocento ore. Al termine del corso si rilascia una certificazione di frequenza con profitto.

### ***Corsi IFTS***

Il corso di "Esperto della qualità nel settore agroindustriale" è stato avviato nel novembre del 2002 e si concluderà nel settembre del 2003

La scuola è stata ammessa al finanziamento relativo alla gara bandita dalla Regione Lombardia per l'attribuzione di corsi IFTS per l'anno 2003\2004, per attivare il corso di "Esperto della qualità nel settore agroindustriale".

I destinatari del corso sono diplomati occupati o inoccupati. La finalità è sviluppare competenze tecniche relative agli aspetti di qualità relativi a produzione, trasformazione, conservazione e marketing dei prodotti nei settori vitivinicolo e oleario.

### ***Progetto "TAGETE – La formazione alternativa"***

L'Istituto aderisce al progetto TAGETE – la formazione alternativa, rivolto ad adulti occupati e inoccupati e relativo alla realizzazione di attività di formazione per la filiera lattiero-casearia. Tale progetto è realizzato con il supporto dell'agenzia formativa "Sviluppo e Competenze", capofila della partnership costituita da sei istituti per l'agricoltura, due associazioni del settore agricolo a da Assefor Camere, Fondazione IG Students, Istituto zootecnico e caseario di Bella (Potenza), Azienda agricola Masseria Augusto Desiderio.

Le finalità del progetto sono la promozione di competenze tecnico-professionali nel settore agricolo e agroalimentare e competenze trasversali di natura giuridica volte alla salvaguardia del territorio e dei diritti del lavoro.

Il progetto si concluderà nell'a.s. 2003/2004

## 2.2 I corsi in ordinamento nella sede coordinata di Orzivecchi (tenuta Giardino)

### *Qualifica di operatore agroindustriale*

#### Quadro orario settimanale del biennio

Classi/ore annue per 33 settimane	I	II
<b>Area di equivalenza</b>		
Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	66	66
Scienze della terra e biologia	66	66
Matematica	99	99
Diritto ed economia	66	66
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Chimica e pedologia	99	99
Ecologia agraria e tutela dell'ambiente	99	99
Principi di agricoltura e tecniche delle produzioni	99	99
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132	132
Totale	1122	1122

#### Quadro orario del terzo anno

ore annue per 33 settimane	
<b>Area di equivalenza</b>	
Italiano	99
Storia	66
Lingua straniera	66
Matematica	66
Educazione fisica	66
IRC o attività alternative	33
<b>Area di indirizzo</b>	
Biochimica e microbiologia della trasformazione dei prodotti agricoli	165
Tecnologie chimico- agrarie	231
Ecologia agraria	66
Economia agroalimentare ed elementi di diritto	132
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132
Totale	1122

#### Profilo professionale

L'operatore agroindustriale qualificato ha adeguate conoscenze dei prodotti agricoli utilizzabili fini industriali; ha esperienza dei cicli di produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti e delle tecniche che favoriscono il mantenimento delle loro peculiari caratteristiche.

Inoltre è in grado di :

- usare attrezzature per la produzione dei conservanti

- eseguire le operazioni preparatorie per analisi chimiche e microbiologiche di tipo bromatologico e
- quindi collaborare con i tecnici responsabili dei laboratori;
- collaborare a livello operativo nella conduzione degli impianti di trasformazione.

### **Diploma di Agrotecnico**

#### *Quadro orario del biennio postqualifica*

Classi/ore annue per 33 settimane	IV	V
<b>Area di equivalenza</b>		
Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99
Matematica	99	99
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Ecologia applicata	99	99
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	132	132
Contabilità e tecnica amministrativa	99	-
Economia agraria	66	99
Economia dei mercati agricoli	-	66
Diritto e legislazione	99	99

#### **Profilo professionale dell'agrotecnico**

L'agrotecnico è in grado di attivare gestioni aziendali, di fornire assistenza tecnica, economica e tributaria alle aziende e agli organismi cooperativi e associativi del settore, di riassumere le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari, interpretandone le tendenze e di indirizzare conseguentemente le scelte e quindi gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali.

Operando con piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali, è altresì capace di collegare la produzione con il mercato, indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione e dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali.

#### **Terza area. Percorso post-qualifica: esperto della qualità nel settore agroalimentare e agrituristico**

Il percorso biennale, organizzato dall'Istituto per conto del MIUR, è rivolto agli alunni delle quarte e delle quinte. Si pone come finalità l'acquisizione di competenze pre-professionali integrative dei percorsi d'istruzione secondaria. Il percorso si articola in due anni per un totale di quattrocento ore. Al termine del corso si rilascia una certificazione di frequenza con profitto.

## **2.3 I corsi in ordinamento nella sede coordinata di Lonato**

#### **Qualifica di operatore agrituristico**

##### **Quadro orario settimanale del biennio**

Classi/ore annue per 33 settimane	I	II
<b>Area di equivalenza</b>		
Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	66	66
Scienze della terra e biologia	66	66
Matematica	99	99

Diritto ed economia	66	66
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Chimica e pedologia	99	99
Ecologia agraria e tutela dell'ambiente	99	99
Principi di agricoltura e tecniche delle produzioni	99	99
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132	132
Totale	1122	1122

### Quadro orario settimanale del terzo anno

ore annue per 33 settimane	
<b>Area di equivalenza</b>	
Italiano	99
Storia	66
Lingua straniera	66
Matematica	66
Educazione fisica	66
IRC o attività alternative	33
<b>Area di indirizzo</b>	
Economia agraria ed elementi di legislazione	99
Tecnica Agroambientale- Ecologia applicata	132
Principi di alimentazione	99
Storia delle tradizioni rurali	66
Organizzazione e gestione dell'attività ricettiva agrituristica	198
<b>Area di integrazione</b> (vedi cap. 4.1)	132
Totale	1122

### Profilo professionale

L'operatore agrituristico, capace di individuare ed applicare mezzi idonei per eseguire interventi colturali nel settore primario, è in grado di contribuire alla organizzazione ed alla gestione di attività di ricezione, definendo aspetti ristorativi e ricreativi atti a valorizzare le realtà ambientali nell'ambito delle tradizioni regionali e locali.

Conosce le problematiche del settore e le modalità per stabilire rapporti e forme di collaborazione con enti ed associazioni allo scopo di far conoscere e valorizzare l'offerta e di realizzare forme di attività integrate nell'ambito dei programmi regionali e locali.

### Diploma di Agrotecnico

#### Quadro orario del biennio postqualifica

Classi/ore annue per 33 settimane	IV	V
<b>Area di equivalenza</b>		
Italiano	132	132
Storia	66	66
Lingua straniera	99	99
Matematica	99	99
Educazione fisica	66	66
IRC o attività alternative	33	33
<b>Area di indirizzo</b>		
Ecologia applicata	99	99
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	132	132
Contabilità e tecnica amministrativa	99	-
Economia agraria	66	99
Economia dei mercati agricoli	-	66

Diritto e legislazione	99	99
------------------------	----	----

### Profilo professionale dell'agrotecnico

L'agrotecnico è in grado di attivare gestioni aziendali, di fornire assistenza tecnica, economica e tributaria alle aziende e agli organismi cooperativi e associativi del settore, di riassumere le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari, interpretandone le tendenze e di indirizzare conseguentemente le scelte e quindi gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali.

Operando con piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali, è altresì capace di collegare la produzione con il mercato, indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione e dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali.

### **Terza area. Percorso post-qualifica:esperto in gestione di imprese e servizi per l'agriturismo**

Il corso biennale, organizzato dall'Istituto per conto del MIUR, è rivolto agli alunni delle quarte e delle quinte. Si pone come finalità l'acquisizione di competenze pre-professionali integrative dei percorsi d'istruzione secondaria. Il percorso si articola in due anni per un totale di quattrocento ore. Al termine del corso si rilascia una certificazione di frequenza con profitto.

## 2.4 Corsi in ordinamento nella sede coordinata di Orzivecchi via Matteotti: ITER

Il corso di Tecnico per i Servizi Turistici (Perito Turistico) è caratterizzato dal seguente piano di studi:

DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	Ore settimanali per anno di corso				
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Italiano	5	5	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera 1	3	4	4	4	4
Lingua straniera 2	5	4	4	4	4
Lingua straniera 3			4	4	4
Arte e territorio	2	2	2	2	2
Matematica e Informatica	4	4	3	3	3
Laboratorio fisica chimica	3	2			
Scienze della Natura e della Terra	2	3			
Geografia del turismo			2	2	2
Economia aziendale	2	2			
Discipline turistiche aziendali			4	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Diritto e legislazione turistica			4	3	3
Trattamento di testi e dati	2	2			
Educazione fisica	2	2	2	2	2
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>36</b>	<b>36</b>

### Profilo professionale

Il diplomato è in grado di svolgere le seguenti attività:

- ❖ analisi di medio livello del mercato turistico
- ❖ individuazione delle risorse turistiche da valorizzare
- ❖ pianificazione di medio livello per una corretta utilizzazione turistica del territorio
- ❖ programmazione e coordinamento attuativo di campagne stagionali di produzione per piccole e medie aziende turistiche
- ❖ coordinamento a medio livello di campagne pubblicitarie per la promozione del prodotto turistico di un determinato territorio
- ❖ promozione del prodotto turistico dell'azienda di appartenenza
- ❖ progettazione operativa di programmi di viaggio
- ❖ vendita del prodotto turistico dell'azienda di appartenenza ad altre aziende od utenti
- ❖ coordinamento intermedio della segreteria dei congressi
- ❖ coordinamento delle attività di animazione
- ❖ rapporti con altre organizzazioni turistiche

### **3 La sperimentazione didattica in istituto: obbligo formativo nei corsi IPAA**

#### **3.1 Progetto integrato provinciale Albatros**

La Legge n. 53 del 28/03/03 introduce novità circa il ruolo degli Istituti Tecnici e Professionali e dei Centri di Formazione Professionale Regionale e delle Agenzie Formative presenti sul territorio nella organizzazione di una offerta formativa unitaria al fine di soddisfare le finalità della legge n. 144/'99 art. 68 e DPR 257/2000.

In attesa dei decreti legislativi relativi alla L. 53/03, gli Istituti Scolastici della provincia di Brescia, nell'esercizio dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo (art. 21 L. 59/97) i Dirigenti Scolastici del Consorzio degli Istituti Professionali della provincia, hanno formulato, il progetto didattico "ALBATROS", il cui elemento saliente è l'integrazione, relativa alla progettazione – valutazione – realizzazione, dei curricoli scolastici in ordinamento con percorsi formativi caratterizzanti la Formazione Professionale Regionale e le Agenzie Formative, anche private, presenti sul territorio bresciano.

Lo scopo del progetto è innanzitutto quello di aprire una prospettiva concreta all'utenza che dall'anno scolastico 2003/2004 affronterà il percorso scolastico secondario per assolvere all'obbligo formativo, in base al quale (art. 8 DPR n. 275/99) è possibile realizzare:

- integrazioni curricolari in esito alle quali si consegue sia il diploma di istruzione secondaria superiore sia una qualifica professionale;

- percorsi con arricchimento curricolare per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore e della certificazione di crediti spendibili nella formazione professionale.

Il progetto “ALBATROS” promuove la collaborazione in rete tra le diverse agenzie formative operanti sul territorio e facilita in tal modo il riconoscimento reciproco dei crediti acquisiti nei percorsi di formazione, istruzione, alternanza scuola-lavoro, e sostanzia la possibilità di passaggi tra sistemi al fine di assicurare la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell’età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno.

In concreto, il progetto intende fornire un modello d’integrazione che rende possibile la collaborazione tra centri di formazione professionale e istituzioni scolastiche attraverso la progettazione, la realizzazione e la valutazione di 300 ore annuali integrate che diano o crediti per l’acquisizione di una qualifica o la qualifica stessa della Formazione Professionale, parallelamente all’acquisizione di crediti e/o titoli nel percorso scolastico.

Il progetto, congegnato in tal modo, crea opportunità per il soggetto in obbligo formativo, per gli enti coinvolti e per il territorio.

Lo **studente** ha la possibilità di arricchire il proprio progetto personale e di acquisire crediti che potranno permettergli un eventuale riorientamento verso la formazione professionale o l’alternanza scuola-lavoro, nonché di valorizzare percorsi formativi anche brevi che conducono ad apprezzare la prospettiva della formazione permanente. Al termine del percorso di studi (terzo anno), la professionalità acquisita potrà essere immediatamente spesa nel mondo del lavoro e quindi il soggetto avrà la concreta possibilità di sperimentarsi in un ruolo sociale e lavorativo, necessario per la promozione della cittadinanza e della persona.

### 3.1.1 Descrizione del progetto Albatros

#### 3.1.1.1 Finalità istituzionali – Supporti normativi

- Legge 28/03/2003 n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- D.P.R. 8/03/1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 15/03/1997 n. 59”;
- Legge 17/05/1999 n. 144 art. 68 Obbligo di frequenza di attività formative e DPR 12/07/2000 n. 257 “Regolamento di attuazione dell’art. 68 della Legge 17/05/99 n. 144, concernente l’obbligo di frequenza di attività formative fino al 18° anno di età”;
- Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”
- Legge del 24/06/1997 n. 196 “Norme in materia di promozione dell’occupazione”;
- Decreto legislativo 30/06/1999, n. 233 “Riforma degli organi collegiali territoriali della scuola a norma dell’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

#### 3.1.1.2 Finalità educative

- Offrire agli studenti maggiori opportunità di scelta in relazione ai loro bisogni
- Sostanziare la possibilità di riorientamento e passaggi tra ordini e sistemi diversi
- Arricchire le opportunità presenti sul territorio di realizzare la formazione permanente
- Motivare alla formazione permanente

#### 3.1.1.3 Obiettivi

- Acquisizione di crediti sulla base di U.F.C. (unità formative capitalizzabili) spendibili nella Formazione Professionale Regionale, nelle Istituzioni Scolastiche
- Acquisizione di crediti spendibili nel mercato del lavoro
- Facilitazione dei passaggi tra Istituti Scolastici; da Istituti Scolastici a Formazione Professionale; da Istruzione Professionale a Istituti Scolastici
- Arricchimento curricolare
- Conseguimento contemporaneo di diploma di qualifica professionale rilasciata da Istituti Scolastici e qualifica professionale rilasciata dalla Formazione Professionale
- Crescita culturale e professionale dei giovani
- Assolvimento dell’obbligo formativo

### 3.1.2 Articolazione del percorso

Le ore destinate ai progetti integrati, tenuto conto dei calcoli effettuati sullo standard dei progetti '92 e 2002, è convenzionalmente individuato in 300 ore annuali (Regolamento autonomia art. 4 – 8 –9).

A seconda delle caratteristiche didattiche e organizzative derivanti dalla progettazione congiunta dei due Enti (Istituto Scolastico e Formazione Professionale) e sulla base dell’affinità o equivalenza tra il percorso scolastico e il percorso integrato, le 300 ore possono:

1. essere tutte sviluppate all’interno delle strutture del CFP di riferimento, il quale mette a disposizione personale e strutture;

2. essere suddivise fra CFP e Istituto Scolastico, integrando risorse umane e strumentali;
3. essere tutte attribuite all'Istituto Scolastico.

Nel primo caso l'integrazione può riguardare percorsi in cui l'oggetto dell'integrazione è relativo a competenze e contenuti diversi rispetto al corso di riferimento realizzato nell'Istituto Scolastico, oppure c'è un'affinità tale per cui l'integrazione rappresenta un approfondimento operativo del percorso scolastico frequentato dallo studente. In entrambe le situazioni, la scuola programma il curriculum, tenendo in considerazione che il percorso integrato non è una attività a se stante, ma deve essere inserita armonicamente nel progetto didattico complessivo del consiglio di classe.

Nel secondo caso, l'integrazione è progettata tenendo in considerazione che nella Istituzione Scolastica ci sono risorse competenti e strutturali che possono:

- supportare il percorso integrato se questo stesso è in ampia misura gestito dal CFP
- permettere di gestire autonomamente (a completamento) una o più attività parzialmente presenti nell'organizzazione del CFP

Il terzo caso si verifica quando non è possibile stabilire una collaborazione operativa sul versante della gestione congiunta di risorse di docenza e strumentali con i CFP, perché, ad esempio, non è presente sul territorio un CFP di riferimento; resta tuttavia la possibilità di una coprogettazione e valutazione dell'intervento formativo e certificazione di competenze.

Se il CFP è impossibilitato alle prestazioni sopra descritte, la Provincia o altri enti del territorio potranno/dovranno validare le programmazioni integrate al fine di far rilasciare dalla scuola una certificazione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. In tale situazione si potranno anche prevedere forme di collaborazione per le integrazioni tra Istituzioni scolastiche della Provincia.

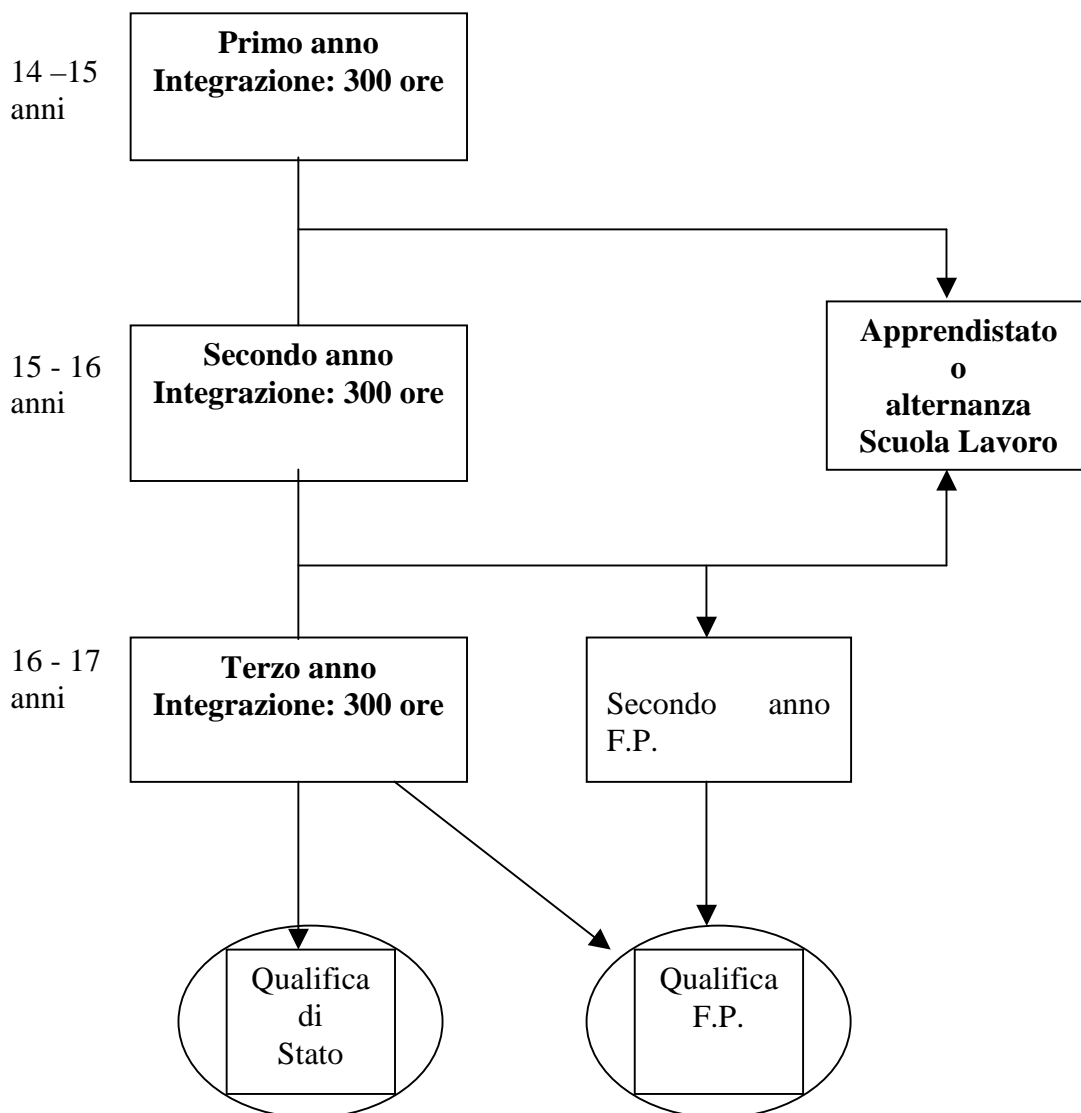
### *3.1.2.1 Rappresentazione dell'articolazione del progetto*

Si propone una rappresentazione indicativa, in quanto il progetto vuole delineare solo lo schema generale all'interno del quale calare le singole modalità di integrazione, in funzione del confronto tra la mappa delle competenze dei due percorsi. Nel caso, infatti, si prospetti un'affinità, ossia una parziale sovrapposizione tra i curricula, le scuole possono ulteriormente flessibilizzare la programmazione conteggiando le ore di integrazione con le ore curricolari, in tal modo il monte ore di integrazione diviene più elevato.

- Monte ore totale triennale di integrazione: 900 ore
- Monte ore annuale: 300 ore
- Periodo di realizzazione: 3 anni scolastici

<b>ANNI CORSO</b>	<b>MONTE ORE INTEGRAZIONE</b>	<b>TITOLI E CREDITI</b>	<b>SPENDIBILITA' DEI CREDITI</b>
PRIMO ANNO	300	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Idoneità classe seconda Istituti Scolastici</li> <li>- Certificazione obiettivi formativi 1° ciclo F.P</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenza classe seconda Istituti Scolastici nel corso ordinario</li> <li>- Frequenza classe seconda Istituti Scolastici con prosecuzione percorso integrato</li> <li>- Alternanza scuola/lavoro</li> <li>- Apprendistato</li> </ul>
SECONDO ANNO	300	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Idoneità classe terza Istituti Scolastici</li> <li>- Certificazione obiettivi formativi 2° ciclo F.P</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenza classe terza Istituti Scolastici nel corso ordinario</li> <li>- Frequenza classe terza Istituti Scolastici con prosecuzione percorso integrato</li> <li>- Frequenza secondo anno, qualifica F.P</li> <li>- Alternanza scuola/lavoro</li> <li>- Apprendistato</li> </ul>
TERZO ANNO	300	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualifica di stato Istituti Scolastici</li> <li>- Qualifica di stato Istituti Scolastici più Qualifica F.P (Se corsi equivalenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frequenza classe quarta Istituti Scolastici nel corso ordinario</li> <li>- Lavoro</li> </ul>

### 3.1.2.2 Modello di percorsi in integrazione



### 3.1.3 Scelte didattiche del progetto

#### *Il metodo didattico*

Le modalità didattiche promuovono l'apprendimento attraverso la pratica.

È centrale il ricorso sistematico a un insegnamento che faccia leva su modalità costruttive, sperimentali, d'indagine, di individuazione e soluzione dei problemi.

Il percorso prevede un'organizzazione della didattica che conduce l'allievo a far emergere i problemi tecnici e scientifici dalla pratica e attraverso l'attività pratica conduce all'elaborazione e approfondimento di aspetti teorici. I moduli direttamente professionalizzanti, ossia i moduli svolti interamente in laboratori conducono a competenze operative, sulle quali si innestano approfondimenti da sviluppare attraverso l'elaborazione di contenuti tecnologici e culturali.

Ciò implica che la programmazione dei percorsi deve essere effettuata in stretta collaborazione tra i docenti che realizzeranno le diverse unità di apprendimento.

Un ulteriore valore aggiunto della didattica operativa, volta allo sviluppo di competenze, è la funzione orientante. Il giovane deve avere la possibilità di sperimentarsi in attività che simulino, a un più basso livello di competenza, attività produttive professionali, al fine di fornire al giovane elementi di autoconoscenza che facilitino la strutturazione o ristrutturazione del proprio progetto di formazione e quindi di vita.

### ***La valutazione dei percorsi***

Il percorso formativo presenta controlli degli apprendimenti di tipo formativo e finale. Le valutazioni formative e sommative assumono come criterio primario la progressione del “saper fare”, della motivazione e della articolazione e ponderazione del progetto personale di formazione e di vita; il raggiungimento di obiettivi in termini di conoscenze, “il sapere”, deve essere posto in secondo piano. Il criterio valutativo del “saper essere”, ossia l’apprendimento di atteggiamenti, acquisisce importanza dal terzo anno di percorso; si allude in particolare ad atteggiamenti quali la disponibilità ad apprendere e ad aggiornarsi, l’apertura e flessibilità mentale, la disponibilità alla cooperazione nel lavoro, la disponibilità a diagnosticare e ad affrontare situazioni, problemi e compiti.

La valutazione sommativa di fine percorso, è effettuata su una base di misura derivante dalle verifiche finali dei moduli seguiti dagli alunni, su cui si innesta la valutazione vera e propria, ossia l’analisi e la discussione dei risultati raggiunti, con un riferimento ai criteri esplicitati.

Tutti i docenti che hanno gestito attività modulari partecipano alla valutazione sia del percorso di istruzione sia del percorso di formazione.

## **3.1.4 Scelte educative del progetto**

### ***Orientamento***

L’orientamento alla scelta presenta tre momenti fondamentali: una prima fase, di orientamento formativo, che deve essere realizzata durante la seconda e la terza media e consiste nel porre in primo piano, negli insegnamenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline, i nessi trasversali con aree tecniche e tecnologiche del sapere. La seconda fase, di orientamento informativo, avviene nel periodo delle preiscrizioni ai percorsi secondari superiori e consiste nel mettere a conoscenza gli alunni dell’offerta formativa del territorio; è realizzato dalle scuole superiori d’intesa con le medie.

La terza fase di orientamento ha carattere formativo e si realizza nell’incontro del soggetto con i moduli professionalizzanti e preprofessionalizzanti, da cui può emergere una riconsiderazione dell’interesse, delle motivazioni e delle scelte iniziali, con conseguente possibilità di riformulare il percorso formativo e dare avvio a percorsi di passaggio ad altri indirizzi formativi.

### ***Crediti e certificazione***

I soggetti coinvolti (Istituti Scolastici, Formazione Professionale Regionale, Enti e Aziende del territorio) si impegnano a costruire una rete di intese per il riconoscimento delle competenze che coinvolga i CFP, le aziende, le agenzie formative del territorio e i centri per l’impiego.

Anche la frequenza a una frazione di percorso (uno o più moduli previsti) dà origine a crediti, a questo fine gli istituti professionali hanno precisato e inserito nel POF la descrizione dettagliata della figura in uscita dai percorsi in termini di competenze e hanno organizzato la didattica a moduli, in tal modo è possibile individuare le competenze acquisite riferendosi ai moduli seguiti.

### 3.1.5 Monitoraggio e valutazione

Si prevede un monitoraggio sistematico del progetto, al fine di valutarne le potenzialità e quindi la riproducibilità sulla base di standard definiti.

#### Attività didattica

<b>Obiettivi</b>	
Controllo dell'andamento dell'attività didattica Verifica della congruenza tra obiettivi definiti in fase di progettazione e realizzazioni	
<b>Strumenti:</b>	
Schede e griglie distribuite tra i partecipanti, finalizzate alla verifica dei:	
<ul style="list-style-type: none"><li>• livelli di apprendimento</li><li>• interazione tra docenti e allievi</li><li>• efficacia delle metodologie adottate</li></ul>	
<b>Responsabilità</b>	
Gruppo di monitoraggio	
<b>Fasi di realizzazione</b>	
Periodicità mensile	

#### Risorse strumentali e amministrative

<b>Obiettivi</b>	
Controllo dell'adeguatezza delle risorse materiali e finanziarie	
<b>Strumenti:</b>	
Stesura di un budget dettagliato all'avvio del progetto Raccolta dei preventivi e controllo della coerenza con il budget Analisi delle risorse impegnate Valutazione delle risorse da impegnare	
<b>Responsabilità</b>	
Gruppo di monitoraggio	
<b>Fasi di realizzazione</b>	
Periodicità mensile	

#### Risorse umane

<b>Obiettivi</b>	
Controllo dell'adeguatezza del personale a svolgere i compiti richiesti	
<b>Strumenti:</b>	
Stesura da parte di docenti, coordinatori e tutor di una relazione sulle attività svolte Schede e griglie distribuite ai docenti, coordinatori e tutor per valutare nel dettaglio le attività realizzate	

### Controllo delle attività di orientamento

	Obiettivi
Controllo della attività di tutoring	
	Strumenti:
Analisi dei piani di formazione realizzati	
Schede e griglie distribuite ai partecipanti finalizzate a raccogliere pareri sull'efficacia dell'intervento di orientamento	
Riunioni con i tutor e con i coordinatori del progetto	
	Responsabilità
Gruppo di monitoraggio	
	Fasi di realizzazione
Periodicità mensile	

### Attività di stage

	Obiettivi
Controllo dell'attività di stage in azienda	
	Strumenti:
Riunioni tra tutor interni di stage e coordinatori	
Schede e griglie distribuite agli stagisti e ai tutor aziendali di stage relativi alla valutazione dell'esperienza	
	Responsabilità
Gruppo di monitoraggio	
	Fasi di realizzazione
Alla fine del progetto formativo di stage	

### 3.1.6 Operatori coinvolti

In ciascuna convenzione specifica tra Istituzioni Scolastiche e CFP, saranno definiti gli operatori coinvolti. Le figure che necessariamente dovranno comparire nell'organizzazione del progetto sono le seguenti:

Direttore/i di corso	Assicurare la coerenza del progetto Presiedere al buon funzionamento del processo Definire gli organici
Docente/i esperto/i	Progettazione didattica e organizzativa del corso Controllo didattico Monitoraggio
Tutor	Accompagnamento studenti Colloqui formativo e di orientamento Facilitazione dell'apprendimento Predisposizione e valutazione progetti formativi di stage
Docenti	Progettazione didattica delle attività di formazione Docenza
Tutor aziendale	Inserimento in azienda Accompagnamento in azienda Controllo e valutazione della realizzazione del progetto formativo di stage
Coordinatore del corso	Gestione della didattica del progetto Monitoraggio del progetto Coordinamento relazioni docenti/discenti Coordinamento dei rapporti con i tutor aziendali Coordinamento della didattica interna alla singola unità formativa Coordinamento delle relazioni tra docenti Creazione del calendario
Coordinatore delle attività non formative	Coordinare le relazioni tra operatori del corso e operatori amministrativi Coordinare i servizi destinati agli studenti Pianificare i tirocini Controllare i report di servizio

### 3.2 Alternanza scuola - lavoro

Allo scopo di promuovere il successo formativo e di favorire l'espletamento dell'obbligo formativo la scuola offre agli alunni che hanno frequentato il primo anno IPAA nell'anno scolastico 2002-2003 la possibilità di aderire a un progetto di alternanza scuola lavoro.

L'alternanza scuola - lavoro consiste nella partecipazione a stage in aziende del settore agroindustriale durante l'anno scolastico corrente.

Gli alunni che optano per tale opportunità alternano l'attività di stage o di tirocinio formativo alla frequenza di moduli del secondo anno IPAA secondo due modalità.

Una prima modalità consiste nella partecipazione a stage di 40/80 ore da realizzare nei periodi di pausa didattica. La seconda modalità prevede l'inserimento in aziende per un monte ore di circa un terzo del curriculum scolastico IPAA, in cui svolgere attività prevalentemente professionalizzanti. A carico del percorso scolastico è il raggiungimento di competenze trasversali e di base.

## **4 Le scelte educative di Istituto**

La scuola, oltre a rappresentare l'ambito tradizionalmente deputato alla trasmissione dei saperi (teorico- pratici), deve sapersi proporre come luogo privilegiato per la formazione globale dell'individuo, agevolandone la maturazione della personalità, la flessibilità operativa, la progettualità.

L'attività educativa si realizza mediante:

- i saperi che propone;
- l'azione integrata e coordinata dei consigli di classe;
- un'offerta formativa che integri i saperi curricolari;
- le scelte educative specifiche legate alle necessità del territorio.

Presentiamo ora le scelte educative poste in essere dal nostro istituto, a cui sono subordinate le modalità didattiche, in coerenza ai principi suddetti.

### **4.1 Rapporti con enti e associazioni di settore**

L'istituto intrattiene relazioni con le diverse associazioni di categoria, con aziende e enti presenti sul territorio locale e internazionale. Gli obiettivi di tale collaborazione spaziano dalla consulenza tecnica, alla organizzazione da parte dell'istituto di stage nel settore agricolo, agroindustriale, agrituristico e turistico destinati agli alunni, e di aggiornamenti rivolti agli operatori del settore.

### **4.2 Attività dell'area dell'integrazione nei corsi IPAA**

L'area dell'integrazione assume differenti finalità nel biennio iniziale e nel monoennio di qualifica. La destinazione formativa del monte ore a disposizione nei primi due anni è presentata nel cap.2, in cui si tratta delle integrazioni legate alla sperimentazione dell'obbligo scolastico. In questo ambito è destinata alla realizzazione sia di interventi di riequilibrio culturale, con particolare riguardo alle capacità linguistiche e logico-matematiche sia di attività con particolare valenza orientante finalizzate alla conoscenza del territorio, al contatto con il mondo del lavoro e ad attività preprofessionalizzanti. Nelle classi terze l'area dell'integrazione assume una curvatura formativa in cui è privilegiata la formazione alla professionalità specifica dei tre indirizzi, agroindustriale, agroambientale e agrituristico. Il tempo a disposizione è di 132 ore, previa delibera di flessibilità del singolo consiglio di classe (vedi cap. 3). Una frazione di questo tempo, non più di un terzo, può essere utilizzata per attività di recupero, operando una divisione della classe e aggregando se necessario gruppi di altre classi. La frazione restante del monte ore è dedicato a sviluppare competenze professionali, agendo sulla base delle abilità acquisite nelle classi I e II.

Sono progettate ed attuate iniziative formative finalizzate alla conoscenza dei seguenti aspetti:

- organizzazione e gestione dell'azienda agricola;
- trasformazione dei prodotti agricoli;
- le strutture di supporto alle attività agricole e agroindustriali;
- gli ambienti caratteristici del territorio ( valle, lago, corsi d'acqua)
- aspetti del patrimonio ambientale, artistico e culturale della provincia di Brescia.

Sono da considerare attività dell'area dell'integrazione le visite ad aziende di settore e le uscite dedicate all'approfondimento di tematiche culturali.

Le visite ad aziende di settore si realizzano in sopralluoghi con la finalità di condurre l'allievo ad affrontare la realtà aziendale concreta individuare i caratteri dell'organizzazione produttiva. Le visite per scopi culturali hanno la finalità di favorire la riflessione sulla contemporaneità.

La maggior parte dei percorsi dell'area ha carattere pluridisciplinare. La valutazione degli esiti dei singoli alunni è riferita al consiglio di classe in forma di relazione ed è utilizzata per misurare il grado di professionalità dei singoli studenti; incide sulla valutazione complessiva di fine anno.

### 4.3 Attività di recupero e sostegno in itinere, in orario extracurricolare, estive

Le attività di recupero disciplinare sono centrali per l'efficacia e l'efficienza dell'attività didattica. In generale l'attività di recupero deve essere tempestiva e specifica, per cui è realizzata innanzitutto in itinere. E' possibile a seguito di programmazione del consiglio di classe realizzare divisioni del gruppo classe o accorpamento di gruppi di recupero provenienti da diverse classi. Una seconda modalità di organizzazione del recupero implica attività extra-curricolare che è organizzata come segue:

Obiettivi	Soggetti coinvolti	Attività	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ -favorire il recupero del profitto scolastico</li> <li>▪ -guidare e potenziare il metodo di studio degli alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gruppi di alunni ( 5 o 6 elementi, partecipazione obbligatoria) individuati dai docenti nel consiglio di classe</li> <li>▪ Docenti o personale educativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezioni frontali</li> <li>▪ Esercitazioni scritte, orali, pratiche</li> <li>▪ Studio guidato</li> <li>▪ Le suddette attività dovranno essere programmate in forma di unità didattiche di recupero da presentare al coordinatore del consiglio di class e sottoposte all'approvazione del consiglio di classe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La durata delle unità didattiche potrà estendersi dalle quattro alle otto ore ( comprese le verifiche programmate), collocate in orario extra curricolare.</li> </ul>

Per quanto concerne le attività estive di recupero del debito scolastico e sulle modalità in generale di recupero dei debiti si rimanda al cap.4.7.

### 4.4 L'integrazione degli alunni in situazione di handicap

Il diritto di accesso ai saperi e alle culture, formalizzato nel diritto all'iscrizione e alla frequenza nella scuola secondaria superiore degli alunni in situazione di handicap, già sancito dalla legge quadro 104\92, è stato ripreso e ampliato nella sua significanza etica e pragmatica nelle ultime normative riguardanti l'autonomia scolastica, l'innalzamento dell'obbligo e il riordino dei cicli. Nel nostro istituto le attività di organizzazione e progettazione didattica relative agli alunni in situazione di handicap è svolto da un'apposita commissione che si propone le seguenti finalità:

- ⇒ garantire con opportunità concrete il pieno rispetto della dignità umana;
- ⇒ garantire i diritti di libertà e di autonomia dei soggetti in situazione di handicap;
- ⇒ promuovere la piena integrazione in più direzioni fondamentali: nella famiglia, nella scuola, nel mondo del lavoro e nella società.

Tali finalità trovano concrete possibilità di realizzazione attraverso l'azione didattica ed educativa mirata ed efficace dei docenti; il riconoscimento e l'utilizzo massimizzato delle risorse disponibili; la realizzazione di progetti integrativi\ formativi di miglioramento.

L'istituto si contraddistingue per l'articolato e complesso lavoro di rete documentato, che da anni svolge in collaborazione con gli operatori sanitari, i genitori e gli enti e organizzazioni del territorio, allo scopo di favorire l'autonomia personale e la formulazione del proprio progetto di vita, l'integrazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le *figure* coinvolte nell'integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap sono:

- l'insegnante di sostegno;
- il consiglio di classe;
- l'insegnante coordinatore del gruppo di insegnanti di sostegno d'istituto;

Gli **organi** coinvolti nell'integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap sono:

- gruppo di studio e di lavoro di istituto (GLH di istituto) attivato in seno al collegio docente; previsto dalla legge quadro 104 del 5-2-93 (art.5, comma2) e successivamente richiamato dalla CM 123 dell'11-4-94 e dal DM 122 dell'11-4-94. Composto da : insegnanti (curricolari e di sostegno) operatori dei servizi, familiari, studenti , esperto dei problemi degli alunni h e dirigente scolastico;
- gruppi tecnici istituiti per ciascun alunno in s/h; previsto dalla legge-quadro 104 del 5-2-93 (art. 12, comma 5) e dall'atto di indirizzo di cui al DPR 24-2-94 (artt. 4e5). Composto da Dirigente Scolastico, insegnanti della classe, membri dell'equipe specialistica , familiari;
- gruppo di insegnanti di sostegno d'istituto (gruppo h).

## COMPETENZE DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI

### **Insegnante di Sostegno**

Figura istituita dalla L. 104/92 come docente utilizzato per interventi individualizzati di natura integrativa, il docente di sostegno NON è assegnato ai singoli alunni in S/H , ma alla classe, ove interviene su tutti gli alunni , in piena collaborazione con i docenti curricolari, in particolare con quelli che hanno difficoltà di apprendimento. Nel Consiglio di classe il docente di sostegno ha parità di proposta, decisione e voto, come gli altri insegnanti per ogni questione che riguardi la classe. L'insegnante di sostegno in particolare:

- Collabora come specialista con tutti gli insegnanti della classe per individuare ed applicare il progetto di integrazione;
- Collabora con i docenti del Consiglio di classe nell'impostazione del PEI, nella sua applicazione, verifica dei risultati;
- Collabora con docenti, famiglie, strutture socio sanitarie per la definizione del PDF;
- Collabora con le famiglie e le strutture socio sanitarie del territorio;
- Predisporre particolare percorsi , definisce metodi e strumenti idonei al processo integrativo.

### **Coordinatore del gruppo di insegnanti di sostegno**

- Coordina e fa da consulente agli insegnanti di sostegno;
- Aggiorna la documentazione dei fascicoli personali degli alunni disabili;
- Collabora alla composizione dell'orario degli insegnanti di sostegno;
- Collabora alla stesura del POF;
- Mantiene i contatti con la Segreteria e la Presidenza;
- Si occupa dei collegamenti con i Consigli di Classe nelle quali sono iscritti gli alunni disabili;
- Partecipa ai colloqui con le famiglie;
- Prende parte agli incontri con gli operatori dell'ASL, dell'azienda ospedaliera e dei servizi sociali;
- Tiene rapporti con i Centri Professionali, le Agenzie Territoriali specializzate e gli Enti Locali Territoriali;
- Pianifica ipotesi di orientamento e di continuità;
- Progetta e predisporre tirocini lavorativi in collaborazione con gli organismi preposti;
- Accoglie i preiscritti;

- Intrattiene relazioni con l'Ufficio Scolastico Provinciale ( settore Integrazione-), CIS e CTRH;
- Fa da tutor ai docenti neo-immessi in ruolo e agli specializzandi.

### **Gruppo di studio e di lavoro di istituto (GLH di istituto)**

1. Analizza:
  - ✓ il contesto complessivo degli alunni in situazione di handicap nell'ambito delle scuole che hanno fatto pervenire i loro documenti di iscrizione;
  - ✓ la situazione complessiva degli alunni in s/h già iscritti, con particolare riferimento alla loro integrazione nelle rispettive classi di appartenenza;
2. Predisporre e raccoglie proposte per e dai Consigli di Classe;
3. Favorisce il confronto tra insegnanti di Sostegno ed Insegnanti Curricolari;
4. Esamina, cercando di dare una soluzione, eventuali problemi che possono insorgere tra le componenti della Scuola e:
  - ✓ la famiglia degli alunni in S/h;
  - ✓ gli operatori dell'ASL, dell'AO e dei Servizi Sociali;
  - ✓ i responsabili dei centri di Formazione, delle Agenzie Territoriali e degli Enti Locali territoriali;
5. Valuta la validità:
  - ✓ della programmazione generale dell'integrazione scolastica;
  - ✓ del progetto personale di vita dei singoli alunni;
  - ✓ del piano educativo individualizzato dei singoli alunni;
  - ✓ dei percorsi di continuità ed orientamento dei singoli alunni ;
  - ✓ dei percorsi integrati e/o misti dei singoli alunni;
  - ✓ dei percorsi di tirocinio dei singoli alunni.

### **Gruppi Tecnici Istituiti per ciascun alunno**

- Provvede alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale (documento dove si indica il livello di sviluppo che l'alunno in s/h dimostra di avere in tempi brevi di 6 mesi e medi di 2 anni) ;
- Elabora il Piano Educativo Individualizzato ( documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati fra loro ). Nel PEI sono tenuti presenti i Progetti educativi, Riabilitativi e di Socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione di attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Verifica gli effetti dei diversi interventi predisposti e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico sull'alunno s/h.

### **Gruppo Insegnanti di sostegno d'istituto**

- Analizza i problemi dei singoli alunni in S/h;
- Monitora i percorsi scolastici dei singoli alunni;
- Cura la raccolta dei materiali relativi alla programmazione dei singoli alunni in modo da costruire un archivio delle esperienze realizzate;
- Favorisce il confronto tra gli insegnanti di sostegno;
- Predisporre gli strumenti attraverso cui effettuare:
  - le osservazioni delle situazione iniziale dei singoli alunni;
  - il rilevamento degli sviluppi dei loro apprendimenti;
  - le annotazioni circa gli eventuali progressi della loro maturazione psicologica.

In sintesi il P.E.I è:

- progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari;
- progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali;

contiene:

- finalità e obiettivi didattici
- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia
- tempi:
- si definisce entro il secondo mese dell'anno scolastico (il CdC può deliberare di formulare il PEI in data diversa)
- si verifica con frequenza, possibilmente trimestrale
- verifiche straordinarie per casi di particolare interesse

Oltre agli alunni in situazione di handicap che seguono il curriculum scolastico della classe di appartenenza alle quali sono assegnati, l'Istituto accoglie ragazzi in situazione di handicap ai quali offre un servizio scolastico formativo personalizzato, che si conclude, di solito, con esperienze di orientamento lavorativo con o senza stage sul territorio.

Gli alunni che seguono la programmazione di classe o la programmazione di classe semplificata egualmente riconducibile ai programmi ministeriali, con individualizzazioni o differenziazioni solo per la parte strumentale coinvolta dal tipo di disabilità e per la metodologia d'intervento, sono dimessi con un titolo di studi avente valore legale.

Gli alunni che seguono un percorso scolastico-formativo personalizzato, sono dimessi con una certificazione/o attestato di credito formativo. L'intervento per i suddetti alunni si articola, di solito, nell'arco di un triennio o quinquennio, seguendo il percorso qui specificato:

A - durante il biennio vengono privilegiate e realizzate quelle attività che assicurano:

- la prosecuzione del P:E:I al fine di motivare, guidare e sostenere il percorso scolastico dell'allievo in situazione di handicap
- la possibilità di sviluppare e affinare le competenze relative alla personalità, alla formazione culturale, alla vita di gruppo, alla cura della propria persona, alla capacità di vivere con pienezza la vita amicale e familiare
- le iniziative di didattica orientante che hanno lo scopo di aiutare l'allievo a compiere scelte più consone alla propria personalità in direzione dell'ulteriore percorso scolastico o formativo. Tali iniziative confluiscono nella costruzione, condivisa dall'allievo e dalla sua famiglia, del progetto di vita, il quale deve contenere – oltre all'indicazione relative al percorso scolastico- l'indicazione di possibili percorsi integrati di istruzione e formazione professionale, realizzati mediante accordi con i centri di formazione professionali riconosciuti.

B – durante il terzo –quarto- quinto anno vengono perfezionate quelle attività finalizzate alla formulazione di ipotesi realistiche di orientamento al lavoro- costruzione di percorsi di tirocinio, co realizzazione di esperienze lavorative guidate all'interno o all'esterno dell'istituto in accordo con i servizi sanitari e sociali competenti.

Percorso curricolare differenziato pluriennale:

PERIODO	ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI
Febbraio-maggio; periodo che precede l'iscrizione	Fase del pre-inserimento- progetti di raccordo e continuità scuola media/scuola superiore	Docenti di sostegno sm1 e gruppo di sostegno sm2
Inizio del nuovo anno	Fase dell'accoglienza - diagnosi osservazione per 6 settimane circa incontri con famiglia ed equipe sanitaria ipotesi di curricoli comuni alla classe	Docenti di sostegno e di classe

	ipotesi di curricoli differenziati	
3 settimane - fine novembre	Fase della programmazione annuale stesura del p.e.i. attuazione del p.e.i.	Docenti di classe e docente di sostegno
Inizio del terzo anno	Prime ipotesi a lungo termine progetti educativi personalizzati pluri-annuali	Docenti della classe e di sostegno e servizi sanitari e sociali competenti
fine del terzo anno	Orientamento lavorativo	Docenti della classe e di sostegno e servizi sanitari e sociali competenti
A partire dal quarto anno	Attuazione esperienze di tirocinio	Docenti della classe e di sostegno Enti territoriali e formazione professionale
Fine del quinto anno	Attestato di credito formativo	Docenti di sostegno

## 4.5 Didattica individualizzata

Nell'articolare i percorsi didattici e gli interventi educativi occorre quanto più possibile, in vista del successo formativo, considerare e rispettare le caratteristiche individuali. I fattori che devono essere presi in considerazione per avere un quadro affettivo-motivazionale e cognitivo di ciascun allievo sono le competenze pregresse, la motivazione, il ritmo di apprendimento e le competenze metacognitive.

A questo fine l'attività diagnostica si rivela essenziale e deve essere progettata per poter rilevare con procedure di diverso livello di oggettività, le variabili sopra indicate.

Si deve rammentare che l'attività di diagnosi richiede per alcuni aspetti l'osservazione ripetuta del discente in condizioni di apprendimento, soprattutto per quelle caratteristiche che meno si prestano ad una osservazione oggettiva, poichè richiedono un'osservazione partecipe/interpretativa, quali il livello di autostima, il livello di fiducia in se stessi in situazioni di rendimento, le competenze metacognitive e in particolare lo stile attributivo.

Il risultato dell'indagine condiziona le scelte di programmazione.

Il consiglio di classe o il docente, una volta giunto a diagnosticare le caratteristiche individuali significative per il processo di apprendimento, deve calibrare e adattare se necessario l'intervento didattico che, per quanto concerne obiettivi, contenuti e tempi, è già strutturato in curricoli modularizzati (vedi cap. 4.5).

Si deve prestare attenzione al fatto che l'individualizzazione non concerne una modifica degli obiettivi curricolari, a esclusione di casi particolari seguiti da un PEI o di casi su cui si decide di realizzare, per motivi da esplicitare in modo chiaro, valutazioni sommative su base pluriennale. Quindi le mete e le competenze in esito del percorso formativo devono restare tali; è il metodo per raggiungerle che deve conformarsi alle caratteristiche individuali.

L'individualizzazione della didattica deve essere attuata in tutte le classi e deve rispondere in modo tempestivo e specifico a problemi che possono insorgere nel corso di tutto l'anno scolastico, per cui l'attività di diagnosi che supporta l'individualizzazione deve estendersi a tutto l'arco del segmento formativo. Il docente deve sorvegliare continuamente le prestazioni e gli atteggiamenti degli alunni le cui caratteristiche affettive, motivazionali e cognitive sono soggette a mutamenti in positivo o in negativo nel corso dell'anno.

La realizzazione di percorsi didattici individualizzati è facilitata nel primo biennio e nel monoennio di specializzazione dalla presenza di maggiori risorse dovute alle codocenze, che all'interno della classe semplificano il compito di divisione del lavoro per gruppi omogenei.

## 4.6 Accoglienza e orientamento

Le classi prime, durante il primo mese di lezione, seguono il progetto accoglienza che si compone di tre attività: informazione, diagnostica, orientamento. Tali attività sono programmate nel primo Collegio dei Docenti e implementate dal singolo Consiglio di classe.

### Informazione

Nei primi giorni di scuola gli alunni sono informati circa la struttura burocratica dell'istituzione scolastica e relativamente agli aspetti funzionali (trasporti, utilizzo mensa, orario scolastico ecc.).

### Diagnostica

Agli alunni sono somministrati test motivazionali e attitudinali per aree disciplinari o per singola disciplina.

Gli insegnanti dei consigli di classe redigono una scheda di osservazione per rilevare dati socio-comportamentali relativi a ciascun alunno.

### Orientamento

L'attività consiste prevalentemente nell'impostazione di moduli anche disciplinari tendenti a consolidare il progetto di vita dell'alunno, nel caso sia stato maturato, o a rettificare le scelte operate dagli studenti in ingresso. L'attività didattica iniziale è quindi propedeutica alla programmazione annuale delle attività disciplinari e alla opzione dei percorsi integrati.

## 4.7 Riorientamento

Frequentemente accade che i fallimenti scolastici siano dovuti all'insufficiente motivazione dell'allievo verso il corso di studi prescelto, nonostante gli interventi di orientamento effettuati nella scuola media. Occorre quindi prestare attenzione a tutti i possibili segnali, più o meno espliciti, che rivelino situazioni del genere e programmare, all'interno del Consiglio di Classe, una strategia d'intervento, atta al riorientamento dell'alunno e a favorire l'eventuale passaggio ad altro istituto scolastico. In tal caso, i docenti, attraverso attività didattiche individualizzate, colloqui ed osservazioni dirette, valuteranno le potenzialità e le attitudini dell'allievo e collegialmente decideranno, consultata la famiglia, di riorientare lo studente, proponendo le opzioni più consone alle sue personalità e ai suoi interessi, di cui egli deve essere reso pienamente consapevole; qualora l'allievo effettivamente decida, in base all'attività di orientamento svolta, di modificare il suo percorso di studi, il Consiglio attuerà gli opportuni moduli passerella.

Anche nel caso in cui le richieste dell'allievo siano esplicite, il Consiglio di Classe valuterà se le aspettative dello studente siano effettivamente coerenti con le sue caratteristiche (capacità e competenze di base, attitudini, ecc.) e con l'indirizzo di studio eventualmente già indicato, al fine di predisporre i moduli di passaggio o di orientarlo nuovamente, sulla base dei risultati della valutazione collegialmente espressa, previa ovviamente comunicazione in merito alla famiglia.

Attività	Tempo	Soggetti coinvolti	Procedure
Riorientamento	Settembre/febbraio	Docenti	<ul style="list-style-type: none"><li>• Osservazione</li><li>• Diagnostica</li><li>• Colloqui con gli alunni</li></ul>
		Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individuazione degli alunni da riorientare</li><li>• Individuazione del nuovo percorso formativo</li><li>• Colloqui con la famiglia dell'alunno</li><li>• Eventuale programmazione modulare degli interventi per il passaggio al nuovo percorso formativo</li><li>• Eventuale accordo con i referenti interni incaricati della programmazione di passerelle verso altri istituti scolastici</li><li>• Eventuale accordo con i referenti interni incaricati della programmazione di interventi integrativi orientativi con i CFP</li></ul>

## 4.8 Passerelle

Se nelle fasi di orientamento e riorientamento i docenti rilevano la necessità di passaggi ad altri istituti, è da attuare la seguente procedura.

- L'individuazione della scuola di destinazione da parte del consiglio di classe;
- La rilevazione da parte del consiglio di classe della scuola di destinazione delle necessità di integrazione al curriculum svolto;
- Programmazione congiunta dei due consigli di classe (di provenienza e di destinazione) degli interventi di riequilibrio per il passaggio;
- Individuazione dell'istituto in cui si devono realizzare i moduli programmati;
- Integrazione dell'alunno nel nuovo percorso formativo.

## 4.9 L'attività di counselling

Gli studenti incontrano spesso difficoltà di apprendimento dovute, in genere, a scarsa autostima. La mancanza di fiducia in se stessi porta gli alunni ad assumere comportamenti poco finalizzati, talora opposti al raggiungimento degli obiettivi del corso e alla realizzazione del progetto personale. Allo scopo di affrontare queste problematiche è attivato un servizio di ascolto per rilevare le necessità individuali degli alunni e di conseguenza progettare programmazioni didattiche adeguate e mirate a:

- favorire una migliore conoscenza di se stessi;
- diventare sempre più consapevoli delle caratteristiche personali;
- migliorare l'immagine di sé;
- migliorare i rapporti interpersonali nell'istituzione scolastica;
- attenuare i fattori che favoriscono il disagio scolastico.

A questo fine l'Istituto si avvale della consulenza di uno psicologo, con ruolo di formatore, per:

- gestire l'ascolto di alunni con vissuto scolastico particolarmente problematico;
- coadiuvare gli insegnanti e gli istitutori nell'attività didattica ed educativa.

La gestione dell'attività di ascolto è affidata a tre insegnanti, uno per sede, con le seguenti funzioni:

- rilevare i casi e le problematiche di disagio degli alunni dell'Istituto;
- essere referente dello psicologo (raccogliere le prenotazioni; fissare il primo appuntamento; assolvere a funzioni di segreteria);
- creare le condizioni per attivare l'ascolto;
- documentare le attività;
- monitorare il progetto.

La realizzazione del progetto "Spazio ascolto" si articola in colloqui individuali tra psicologo e studenti, psicologo e genitori, psicologo e docenti, e incontri tra psicologo e classi.

## 4.10 Iniziative di arricchimento culturale

L'istituto organizza nel corso dell'anno iniziative volte alla formazione della persona e della cittadinanza. Tali iniziative hanno lo scopo di mettere in grado lo studente di leggere e valutare aspetti rilevanti della realtà contemporanea locale, nazionale e mondiale e di affrontare problemi legati all'esperienza individuale e sociale. È affidato agli insegnanti dell'area dell'equivalenza il compito di progettare e realizzare interventi in cui gli studenti sono stimolati a riflettere sul ruolo che ricoprono all'interno della società al fine di educarli alla comunicazione efficace e consapevole.

#### **4.11 Progetto FSE ob 3, multimisura: “Orientamento alla formazione ed al lavoro e opportunità professionali dai nuovi bacini dell’occupazione”**

L’Istituto aderisce ad un progetto integrato ( Comune di Salò, Laser s.c.r.l., Amministrazione provinciale di Brescia con Assessorato alla Pubblica Istruzione, Assessorato al Lavoro e Assessorato alla Formazione Professionale, Direzione Scolastica Provinciale, IAL Lombardia, Coop. Fraternità Giovani, Coop. Tempo Libero, Centro di Solidarietà, Emporio dei Lavori s.c.r.l., Obiettivo Lavoro sede di Brescia, Istituto Istruzione Superiore “Vincenzo Dandolo”, relativo all’orientamento al lavoro e alla ricerca di opportunità professionali nei nuovi bacini di occupazione, promosso dal comune di Salò.

L’obiettivo è di rispondere al fabbisogno di informazione, formazione orientativa, conoscenza e analisi di se stessi e di supporto per la realizzazione di idee imprenditoriali.

Il progetto si sviluppa in una serie di azioni di formazione e informazione su tre dimensioni fondamentali che stanno a monte delle scelte relative al percorso formativo e professionale: caratteristiche personali, caratteristiche del mercato del lavoro territoriale e caratteristiche della formazione professionale. Ampio spazio è riservato ad attività di supporto alle nuove imprenditorialità, nell’ambito di nuovi bacini occupazionali rappresentati dal settore turistico, della tutela ambientale, della cultura locale intesa come promozione delle tipicità agroalimentari.

Il progetto è organizzato in moduli e consente sia di seguire l’intero percorso sia di costruirsi uno ad hoc in base ai propri interessi.

Il progetto si concluderà nel novembre 2003.

#### **4.12 Attività sportive**

Nell’Istituto opera un gruppo di docenti che ha la finalità di promuovere attività extracurricolari volte alla promozione del benessere psicofisico attraverso l’esercizio di attività sportive. Il gruppo, costituito dagli insegnanti di educazione fisica, si propone di selezionare e preparare studenti che parteciperanno a competizioni studentesche a livello territoriale ed extraterritoriale.

### **5 Le scelte didattiche dell’istituto**

L’istituto ha scelto di adottare schemi didattici improntati alla *flessibilità*, in grado cioè di adattarsi alle diverse richieste e ai diversi contesti, di differenziarsi in base alle abilità da promuovere e alle caratteristiche degli allievi. La strategia della flessibilità consiste nell’individuare, tra diverse metodologie, strumenti, modalità d’insegnamento, quelle più congruenti con gli obiettivi da raggiungere e più funzionali ad assicurare una effettiva fruibilità della proposta formativa.

#### **5.1 Autonomia del docente**

Strategie metodologiche e dell’insegnamento sono prerogativa del docente la cui *autonomia* è esercitata nel rispetto:

- del diritto ad apprendere degli studenti;
- del diritto alla trasparenza e all’informazione e alla tempestività della valutazione;
- dell’obbligo di uniformare la propria azione formativa agli obiettivi e agli standard di apprendimento stabiliti dal piano dell’offerta formativa d’istituto;
- dell’obbligo di assumere e seguire i *presupposti* e le *linee guida* della strategia didattica indicate nel presente P.O.F.;
- del vincolo costituito dai curricula d’istituto.

Si precisa che l'attuale ordinamento dispone incarichi di docenza non più rigidamente legati alle classi e alle discipline. Questo implica che le risorse umane possano essere utilizzate, sulla base delle competenze possedute, per incarichi volti alla realizzazione del piano dell'offerta formativa.

## 5.2 Gli insegnanti tecnico-pratici

Fatte salve le considerazioni riportate nel capitolo precedente, nell'area delle discipline di indirizzo dell'IPAA e dell'insegnamento delle lingue nelle classi III; IV; V dell' ITER è previsto dalla normativa vigente l'insegnamento in compresenza del docente teorico e del docente tecnico pratico. Occorre pertanto che si stabilisca una fattiva collaborazione tra entrambi, i quali devono confrontare e armonizzare le diverse competenze e capacità personali, affinché l'azione didattica acquisisca incisività e efficacia per gli studenti .

I due docenti devono quindi concordare la programmazione di:

- ❑ la strategia didattica complessiva;
- ❑ la scansione modulare della disciplina ;
- ❑ gli interventi teorici e le esercitazioni pratiche esemplificative ;
- ❑ gli strumenti e i mezzi dell'azione didattica;
- ❑ gli obiettivi di apprendimento;
- ❑ efficaci azioni di recupero / approfondimento ;
- ❑ il sistema di misurazione e valutazione.

A seconda delle esigenze della classe o dell'Istituto, è possibile che il docente tecnico pratico svolga attività didattica autonoma, rispondente a criteri programmatici, fissati dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio di Classe.

Si sottolinea, inoltre, che gli I.T.P. , secondo la legge 3 maggio 1999 numero 124, fanno parte del consiglio di classe a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo.

## 5.3 Criteri per la formazione delle classi

I criteri generali che ispirano la formazione delle classi sono i seguenti:

- si rispettano le opzioni d'indirizzo espresse dagli studenti;
  - si mira a costituire classi eterogenee, compatibilmente con le esigenze di gestione delle dinamiche relazionali della classe.
  - si mira a costituire classi omogenee per quanto concerne la provenienza territoriale;
  - si recepiscono eventuali richieste degli alunni;
- si mira a costituire classi miste; .

Per quanto concerne le classi successive alla prima, qualora si renda necessario un'accorpamento, restano validi i criteri espressi, con in più l'obiettivo di mantenere indivisi i gruppi classe più numerosi, questo al fine di garantire continuità sociale alla classe, da cui la coesione e la disponibilità alla cooperazione.

## 5.4 Strategie didattiche

Le linee guida della didattica, descritte di seguito, sono punti fermi sulla cui base i singoli docenti orientano e realizzano il loro intervento di insegnamento.

### **Organizzazione modulare**

L'istituto mira ad adottare in tutti i percorsi formativi che offre l'organizzazione per *moduli* dell'insegnamento.

Un modulo è costituito dal particolare insieme di azioni didattiche finalizzate al conseguimento di competenze entro un arco temporale determinato e si articola in fasi che ripeton la sequenza:

*insegnamento - verifica - recupero – insegnamento.*

Più precisamente, un modulo deve rispondere ai seguenti requisiti:

- contenere un elenco di obiettivi che devono riguardare le specifiche competenze, capacità e conoscenze che l'allievo deve acquisire;
- specificare i prerequisiti necessari;
- contenere un piano d'istruzione che indichi metodo didattico, materiali, mezzi e attività svolte dagli allievi;
- definire il tipo di prova da somministrare e i criteri di misurazione;
- definire materiali e attività didattiche alternative volte al recupero di eventuali carenze.

Al termine di ogni modulo il docente è in grado di conoscere le competenze specifiche acquisite dagli allievi, presupposto indispensabile alla valutazione e alla certificazione finale.

I moduli possono essere disciplinari, ossia costruiti su una singola disciplina; pluridisciplinari quando coinvolgono più discipline di cui una negli aspetti specifici e le altre in funzione strumentale; interdisciplinari quando coinvolgono più discipline interagenti nei gangli specifici di ciascuna.

### ***Attività di diagnosi***

La diagnosi è il primo passo per poter fissare le possibili modalità di azione didattica.

L'attività di insegnamento inizia con l'accertamento complessivo delle caratteristiche individuali degli allievi; questa attività accompagna l'alunno all'inizio di ogni anno e anche durante le fasi del percorso annuale per le ragioni esposte in particolare nel cap. 3.6. In linea generale oggetto di indagine sono i seguenti elementi :

- i *prerequisiti generali*, mediante prove d'ingresso tese a verificare abilità logico matematiche, logico linguistiche, abilità pratiche, organizzative ed esecutive (metodo di studio).
- i *prerequisiti specifici* di ogni singola disciplina, ossia abilità, conoscenze, competenze direttamente implicate negli specifici compiti di apprendimento.
- Le *caratteristiche affettivo-motivazionali* di ogni allievo: capacità di attenzione, capacità di risposta, capacità di scelta, capacità di organizzare differenti valori, capacità di cooperazione, livello di autostima, fiducia nelle proprie capacità in situazioni di rendimento.

Gli strumenti per realizzare la diagnosi entrano a far parte del *knowledge* dell'istituto, alcuni di questi strumenti sono stati utilizzati e monitorati, tuttavia, data la delicatezza dell'operazione di diagnosi, annualmente si procede a una valutazione e alla creazione di nuovi strumenti calibrati sulla specificità delle esigenze che volta a volta emergono. Per quanto concerne l'attività di ricerca in questo ambito si rimanda al cap. 3.2.

### ***Individuazione degli obiettivi***

Fissare le mete dell'apprendimento che l'insegnamento vuol conseguire è l'altro passo necessario alla scelta della strategia didattica.

La descrizione degli obiettivi e delle competenze di natura **cognitiva** e **operativa** e delle **competenze trasversali** è rimandata al paragrafo 4.5 in cui si presentano i curricoli per l'anno scolastico 2002\03.

Gli **obiettivi educativi** sono relativi alle seguenti sfere:

- socializzazione
- autonomia
- partecipazione
- autostima

- responsabilità
- collaborazione e reciprocità
- motivazione allo studio

La concreta declinazione degli obiettivi educativi è elaborata dai consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico e trascritta nei verbali e nei piani di lavoro dei singoli docenti.

La valutazione relativa al raggiungimento di tali obiettivi deve essere riferita nei consigli di classe in forma di relazione che espliciti anche le attività realizzate per il loro conseguimento.

### ***Modalità di valutazione***

L'attività di valutazione interagisce in modo costruttivo con l'insegnamento e consente un continuo adattamento del percorso formativo. Nei nostri corsi la valutazione si articola in tre momenti:

- prima che i moduli siano avviati, per accertare l'esistenza dei prerequisiti;
- durante il processo formativo, per verificare le modalità di risposta degli allievi e nel caso "aggiustare il tiro" (valutazione formativa);
- al termine del processo, per controllare il grado di conseguimento degli obiettivi dei singoli moduli e poter valutare l'efficacia dell'intervento didattico (valutazione sommativa).

L'attività di valutazione si pone come la sintesi di una serie di misurazioni e risponde ai seguenti requisiti:

- è condotta con prove il più possibile strutturate in cui sono esplicitati obiettivi, condizioni, soglia di accettabilità;
- il docente ha cura di comunicare agli studenti gli esiti di ogni prova in modo rapido (al massimo entro dieci giorni dalla verifica) e comprensibile;
- gli studenti devono essere al corrente dei criteri e delle modalità di misurazione e valutazione;
- tra la valutazione formativa e interventi individualizzati deve essere realizzato un rapporto esplicito e manifesto, ossia devono esserne informati genitori e alunni;
- per quanto riguarda la valutazione finale i criteri di ammissione alla classe successiva sono espressi dal consiglio di classe tenuto conto dei criteri declinati nel POF (vedi cap. 4.6).

### ***Esercitazioni e tirocini di orientamento e formativi***

La nostra scuola possiede laboratori e strutture aziendali in cui gli alunni svolgono esercitazioni di durata variabile, in base alla classe che frequentano. Queste attività consentono di sviluppare competenze immediatamente spendibili nel settore professionale e hanno un enorme peso nell'educazione al lavoro, all'organizzazione, alla decisione; infine rappresentano una strategia didattica efficace per l'apprendimento, il recupero, il consolidamento, l'orientamento e l'integrazione dei saperi, e per la crescita della motivazione.

I tirocini formativi e di orientamento hanno lo scopo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. I rapporti che i datori di lavoro intrattengono con gli alunni ospitati non costituiscono un rapporto di lavoro, ma sono volti a realizzare un'integrazione tra sapere teorico e operativo. Sono quindi esperienze formative che mirano a consolidare o sviluppare competenze complesse, relazionali, organizzative e tecniche. L'inserimento temporaneo in azienda deve quindi essere organizzato, monitorato e valutato sulla base di finalità che non siano produttive. Nel corso del tirocinio è garantita la presenza di un tutore come responsabile didattico-organizzativo dell'attività che fa riferimento a un responsabile aziendale dell'inserimento dei tirocinanti. Ogni attività di tirocinio deve essere progettata in modo che risultino chiari:

⇒ obiettivi e modalità di svolgimento che assicurino il raccordo con il percorso formativo seguito dal giovane;

- ⇒ i nominativi del tutore e del responsabile aziendale;
- ⇒ la durata e il periodo di svolgimento del tirocinio;
- ⇒ il settore o i settori aziendali di inserimento;
- ⇒ gli indicatori di verifica di processo e di prodotto;

Le attività svolte nel corso dei tirocini di formazione e di orientamento hanno valore di credito formativo e sono riportate nel curriculum dello studente ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

## 5.5 Le modalità dell'intervento didattico

Dato uno specifico obiettivo, definito uno specifico compito d'apprendimento, considerato uno specifico gruppo di alunni, l'insegnante del nostro istituto decide quali, tra le tecniche segnalate di seguito, siano più adatte al particolare contesto didattico in cui egli opera:

- *Attività individualizzate*: si basano sulla individuazione di comportamenti adatti a guidare il singolo allievo, fornendogli, dove è necessario, indizi e suggerimenti appropriati, rinforzando le risposte corrette, correggendo subito eventuali errori; la relazione individuale docente discente consente oltretutto di promuovere l'elaborazione o la rielaborazione del progetto personale dell'allievo.
- *Attività collettive*: consistono nel porre di fronte tutti gli alunni allo stesso compito di apprendimento. Si adottano solo quando l'insegnante è certo che l'attività proposta potrà essere svolta senza grandi difficoltà da tutti gli allievi.
- *Lavoro di gruppo*: è un'esperienza di collaborazione attiva in cui gli studenti si influenzano reciprocamente; promuove la formazione sociale degli allievi e influenza positivamente l'apprendimento e le prestazioni scolastiche.
- *Viaggi d'istruzione*: sono esperienze che promuovono la socialità tra alunni e tra alunni e insegnanti, consentono di conoscere altre realtà socio economiche e di ampliare il proprio bagaglio culturale. Particolare rilievo, per gli studenti meritevoli, assumono i viaggi premio, effettuati di norma in estate, che incentivano la motivazione allo studio oltre a rappresentare un momento di scambio culturale. Sono organizzati dal dirigente scolastico, deliberati dal consiglio d'istituto e finanziati dall'istituto, da enti pubblici e privati e in minima parte dagli studenti.

Il docente, inoltre può ricorrere a:

- *Tecniche imitative*: promuovono l'acquisizione di una abilità sollecitando nell'allievo processi di tipo riproduttivo ai fini della memorizzazione.
- *Tecniche euristiche*: stimolano nell'allievo l'apprendimento tramite scoperta
- *Tecniche creative*: sono finalizzate allo sviluppo di capacità creative e del pensiero divergente

Le diverse tecniche didattiche prendono forma e si realizzano attraverso una serie di *comportamenti* attuati dal docente:

- Attirare e controllare l'attenzione
- Informare sui risultati attesi
- Stimolare il ricordo delle capacità prerequisite apprese
- Offrire una guida all'apprendimento
- Fornire il *feed-back* (correzione dell'errore oppure rinforzo)
- Valutare le prestazioni

- Assicurare la ritenzione

## **5.6 I curricoli**

Si riportano in allegato, divisi per area, i curricoli delle classi I-II-III-IV-V, area dell'equivalenza e area di indirizzo. Tali curricoli sono stati elaborati da una specifica commissione e hanno carattere vincolante per la programmazione, nel limite della necessità di individualizzare l'intervento per ragioni di riequilibrio culturale, di recupero e di approfondimento. In ogni caso le variazioni operate dal singolo docente devono essere comunicate e approvate dalla direzione.

## **5.7 La valutazione dei percorsi formativi: i criteri di ammissione alla classe successiva**

La valutazione è una procedura complessa che necessita di chiarezza rispetto ai criteri adottati ; essa deve essere innanzitutto coerente con le indicazioni generali formulate nel cap. 4.3, per cui diventa una condizione preliminare la verifica del rispetto dei percorsi formativi previsti o proposti . Inoltre, il Consiglio di classe può e deve tenere in considerazione ulteriori elementi di giudizio, nel rispetto dei criteri di seguito declinati, poiché ciascun allievo presenta caratteristiche o situazioni peculiari. La valutazione di esito intermedio e finale rimane, comunque, un atto collegiale, a prescindere dai singoli voti disciplinari, ed eventuali osservazioni rilevanti vanno verbalizzate.

La valutazione che conduce alla decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva ha significato predittivo, ossia deve condurre a un giudizio valutativo che prenda in esame le potenzialità cognitive e operative dell'alunno in relazione alla specifica offerta formativa dell'istituto (valutazione predittiva).

In generale i fattori che contribuiscono a formulare una valutazione dei percorsi formativi sono i seguenti:

### **GRUPPO I**

- Competenze raggiunte nell'area dell'equivalenza
- Competenze raggiunte nell'area d'indirizzo
- Competenze raggiunte nell'area dell'integrazione (solo per i corsi IPAA)
- Competenze di base raggiunte: informatiche, di produzione e comprensione testuale in lingua italiana e inglese

### **GRUPPO II**

- Competenze trasversali: relazionali, di cooperazione nei gruppi, di decisione, di soluzione e gestione dei conflitti, di autoapprendimento
- Grado di espressione delle potenzialità
- Motivazione \ Impegno
- Interesse
- Progressi cognitivi, metacognitivi, e in generale educativi
- Livello di responsabilizzazione
- Presenza del progetto personale

Si sottolinea che misurazione e valutazione sono processi differenti. La misurazione è l'attribuzione di un valore a una verifica, espresso rispetto a una scala quantitativa; la valutazione integra la

misurazione con una pluralità di fattori, frutto anche di osservazioni sistematiche non necessariamente strutturate, che assumono diverso peso nelle diverse classi.

Un'avvertenza generale è che le valutazioni da parte del docente devono essere frequenti: teoricamente la verifiche formative, formali o informali, dovrebbero precedere o seguire ogni episodio didattico.

Nella classe prima il peso da attribuire in sede di valutazione finale al secondo gruppo di fattori è notevole, in quanto il percorso ha una forte valenza orientante e di conseguenza gli obiettivi prioritari per l'alunno sono: l'individuazione di un proprio percorso personale, che è conseguenza del processo di orientamento coronato da successo; la massima espressione delle potenzialità, che permette la verifica delle scelte di orientamento; il livello di responsabilizzazione, la motivazione e l'impegno, che sono segni della presa di coscienza dell'alunno dell'importanza di individuare un proprio percorso. Un peso alto è attribuito alle competenze trasversali, dato che risulta prioritaria per gli alunni di prima la formazione della persona, ossia lo sviluppo delle competenze in senso ampio sociali. Un peso relativamente minore è attribuito ai risultati raggiunti nell'area d'indirizzo che rappresenta una delle opzioni entro l'ampia gamma di indirizzi della scuola media superiore. La natura eminentemente orientativa del primo anno giustifica il peso relativamente alto attribuito agli esiti nell'area dell'equivalenza, che costituisce il punto di contatto con altri indirizzi di scuola superiore; grande importanza infine assume nel primo anno e poi in tutti gli anni successivi lo sviluppo delle competenze di base, in quanto forniscono strumenti per comprendere e orientarsi nel mondo contemporaneo.

Nella classe seconda gli equilibri dei fattori che concorrono alla valutazione finale del percorso si modificano. Il peso relativo del primo gruppo aumenta, in particolare acquistano priorità le competenze raggiunte nell'area d'indirizzo, dato che l'alunno ha formulato alla fine della prima un'opzione di orientamento sostanziale, anche se rivedibile. Aumenta l'importanza delle competenze raggiunte nell'area dell'equivalenza, che concorre alla formazione culturale di base comune ai bienni degli indirizzi di formazione superiore. Resta invariato comunque il peso da attribuire al progresso eventualmente rilevato nell'impegno e nell'apprendimento, in quanto permette di formulare previsioni positive per il successivo percorso formativo. Nel triennio (III;IV;V) il primo gruppo di fattori diviene centrale sia per la finalità prioritaria di condurre alla formazione di una figura professionale compiuta e organica sia perché è volto a sviluppare una professionalità tecnica che mira ad approfondire le competenze professionali specificandole e inserendole in una cornice di risultanze formative che costituiscono il retroterra di saperi e competenze in grado di conferire al soggetto un alto grado di versatilità.

Il compito di specificare la professionalità è assolto dal percorso formativo realizzato nell'area d'indirizzo; l'obiettivo di conferire al soggetto un'elevata capacità di riformularsi e adeguarsi alle richieste dell'ambiente professionale, è condiviso da tutti gli insegnamenti, ma appartiene in particolare alle discipline dell'area dell'equivalenza, in quanto la professionalità costruita dal percorso post qualifica deve essere caratterizzata da:

- competenze specifiche settoriali
- competenze e conoscenze di cultura generale che permettano di orientarsi nella contemporaneità, di rilevare i segni di cambiamento, di possedere un ampio spettro di modelli e di stimoli per affrontare problemi
- capacità di affrontare in modo flessibile e innovativo i problemi
- capacità di lavorare per obiettivi
- disponibilità ad autoaggiornarsi
- apertura e disponibilità al cambiamento
- disponibilità al lavoro cooperativo
- competenze relazionali
- competenze organizzative di base

- capacità di valutare criticamente scelte, decisioni, processi, soluzioni a problemi, anche in chiave storica.
- capacità di leggere e valutare il proprio impegno professionale in chiave deontologica

## 5.8 Debiti scolastici

In conformità alla normativa vigente e alla delibera del Collegio docenti del 16/05/01, vengono attribuiti debiti scolastici secondo i seguenti criteri :

- profitto negativo disciplinare ( votazione inferiore al sei ) , nonostante gli interventi specifici ( in itinere o corsi) di recupero attivati durante l'anno scolastico;
- concorde parere del Consiglio di classe sulle motivazioni del debito e sulla possibilità di recupero dello stesso;
- possibilità, da parte dello studente, di raggiungere gli standard di apprendimento richiesti, attraverso un percorso di studio individualizzato.

Il consiglio di classe può attribuire al massimo tre debiti per singolo allievo. Il debito viene trascritto e motivato sia nel registro dei verbali di classe sia nel singolo verbale predisposto sia in apposita scheda (dove vengono anche specificate le attività a cui lo studente è obbligato) che viene consegnata alla famiglia dopo lo scrutinio. Il voto negativo viene poi segnalato sul tabellone dei voti attraverso un SEI con asterisco.

### *Percorsi per il recupero e per l'estinzione del debito.*

L'istituto , al fine di agevolare il recupero delle lacune/carenze disciplinari , propone i seguenti percorsi formativi :

- assegnazione di compiti individualizzati disciplinari
- corsi integrativi estivi, da effettuarsi in periodi indicati dalla scuola, possibilmente in accordo alle esigenze familiari ( N. B. : per le materie di area di indirizzo delle classi IPAA il corso estivo, abbinato al pacchetto dei compiti, prevede un modulo di esercitazioni tecnico - pratiche nell'azienda della scuola).

I suddetti percorsi sono vincolanti per gli studenti e sono soggetti a valutazione nel corso dell'anno seguente a quello in cui il debito è stato contratto. L'estinzione del debito viene segnalata nel verbale di classe e comunicata alla famiglia. La mancata estinzione del debito, per motivi ascrivibili alla volontà dell'allievo, oltre ad essere allo stesso modo verbalizzata e comunicata ai genitori, si traduce in ulteriore elemento di valutazione durante lo scrutinio finale dell'anno successivo e condiziona l'assegnazione dei crediti per gli studenti delle classi quarta e quinta.

Sono criteri validi perché il debito venga considerato superato:

- l'impegno nelle varie attività proposte;
- la completezza e l'accuratezza nello svolgimento dei compiti assegnati;
- la frequenza dei corsi, la partecipazione attiva alle esercitazioni proposte;
- i progressi nell'apprendimento (maturazione di conoscenze / competenze), in rapporto alle lacune riscontrate al momento dell'assegnazione del debito.

## 6 La programmazione

La programmazione didattica e curricolare si pone come finalità la promozione in tutti gli allievi di:

- ◆ i saperi previsti dai programmi nazionali d'insegnamento;
- ◆ quelle conoscenze e competenze particolarmente importanti per il territorio e produttivo locale.

Il tutto attraverso modalità in grado di:

- ◆ agganciare ogni nuova conoscenza alla mappa concettuale e conoscitiva di ogni singolo allievo;
- ◆ tener conto degli stili individuali d'apprendimento;
- ◆ promuovere l'autoapprendimento, flessibilità cognitiva e disponibilità affettivo-motivazionale verso il nuovo.

## 6.1 Procedure per la programmazione

Nel rispetto della libertà di insegnamento e degli stili individuali, è opportuno comunque, per salvaguardare la coerenza dei percorsi all'interno dell'istituto, partire da procedure standard per la programmazione. Sono validi i seguenti criteri di ordine generale:

- la programmazione deve essere prioritariamente modulare (ciò comporta anche il rispetto del modello standardizzato di modulo descritto nel cap. 4.4);
- devono essere verificati i livelli di ingresso e gli interessi reali dei singoli studenti (attraverso test o osservazioni sistematiche);
- deve essere preventivato e definito il tempo *reale* di cui si dispone per le attività didattiche disciplinari (compresa, quindi, eventuale decurtazione oraria per progetti particolari);
- devono essere previsti i criteri di misurazione, tipologie e i tempi di verifica;
- devono essere preventivate e descritte in ciascun modulo azioni e tempi per il recupero;
- deve essere prevista la possibilità di variare in corso di anno la programmazione stessa per renderla efficace;
- devono essere analizzati, valutati e definiti gli strumenti didattici da adottare;
- devono essere tenute come punti fermi le competenze in uscita relative ai singoli anni di corso;
- i moduli devono rispondere alle scelte curriculari operate dall'Istituto.

L'organizzazione per la programmazione poggia su una serie di strutture i cui compiti sono sostanzialmente complementari.

## 6.2 Riunioni per area disciplinare

Partecipano tutti i docenti di materie appartenenti alla stessa area (indirizzo, integrazione, equivalenza)

Compiti di programmazione didattica:

- formulazione, controllo e revisione dei curricoli e dei livelli di prestazione;
- individuazione di percorsi di tirocinio e stage relativi ai singoli anni di corso;
- confronto e coordinamento tra le discipline d'area;
- programmazione dell'utilizzo dei laboratori comuni relativamente alle esigenze dei singoli anni di corso;
- individuazione e programmazione delle strategie didattiche da utilizzare nei laboratori e nelle aziende interne;
- progettazione di moduli interdisciplinari e pluridisciplinari.

## 6.3 Riunioni per disciplina

Partecipanti: tutti i docenti della disciplina;

Compiti di programmazione didattica:

- controllo ed eventuale revisione dei curricoli in collaborazione con le commissioni per area;
- individuazione e/o produzione di materiale didattico;

- definizione di tempi, modalità, strumenti per le prove di verifica;
- individuazione di eventuali strategie didattiche comuni;
- definizione di indicatori e descrittori comuni di valutazione.

## 6.4 Consiglio di classe

Partecipano di diritto:

- il dirigente scolastico o un suo delegato con funzione di presidio
- tutti i docenti e i rappresentanti degli alunni e dei genitori della classe
- con funzione esclusivamente consultiva: istitutori, responsabili esterni di progetti integrati, psicologo d'istituto, neuropsichiatri e assistenti sociali incaricati di seguire gli alunni in situazione di handicap, tutti i docenti d'istituto che interagiscono didatticamente con il consiglio stesso e un rappresentante degli istitutori, a titolo consultivo, per gli studenti convittori.

All'interno del consiglio un docente della classe è incaricato, con nomina del dirigente scolastico, del coordinamento della classe che consiste in:

- stesura dell'ordine del giorno delle riunioni
- stesura dei verbali delle riunioni
- conduzione della riunione
- coordinamento e controllo delle programmazioni didattiche
- controllo mensile della progressione delle attività didattiche
- rapporti con le famiglie
- diffusione delle informazioni, in collaborazione con la presidenza relativamente alle date di convocazione delle riunioni
- reperimento e archiviazione della documentazione didattica
- rilevazione settimanale delle esigenze formative degli alunni
- rilevazione settimanale, attraverso scambi d'informazione, di problemi che emergono nella relazione didattica
- controllo dei provvedimenti relativi al comportamento degli allievi adottati dal singolo insegnante
- attività relativa al Sistema Qualità

Compiti di programmazione didattica:

- determinazione di criteri di valutazione;
- elaborazione dei risultati dell'attività di diagnosi in ingresso realizzata dai singoli docenti e formulazione dei bisogni formativi della classe e dei singoli studenti;
- progettazione di moduli inter e pluridisciplinari, anche integrativi (classi prime);
- definizione di linee pedagogico-educative comuni, nel rispetto dei regolamenti d'istituto e della carta dei diritti degli studenti;
- formulazione di strategie didattiche comuni ;
- controllo della progressione didattica;
- controllo e valutazione del profitto;
- progettazione di interventi di recupero;
- realizzazione del riorientamento e di passerelle.

## 6.5 Programmazione disciplinare

Ogni singolo docente, alla luce dei curricoli d'istituto, tenendo conto delle indicazioni emerse nelle riunioni per disciplina, per area disciplinare e per classe, redige all'inizio dell'anno scolastico un

Piano di Lavoro che contiene la concreta programmazione per la singola disciplina riferita a una determinata classe.

Il suo compito è:

- descrivere la situazione in ingresso;
- stabilire l'ordine di realizzazione dei moduli; eventuali modifiche al percorso modulare indicato dai curricoli d'istituto, modifiche ai moduli, diversificazione o ampliamento dell'offerta formativa disciplinare devono essere giustificate da ragioni didattiche o di organizzazione dell'attività didattica, previo consenso del Dirigente Scolastico;
- individuare il materiale didattico che intende utilizzare, tenuto conto delle indicazioni emerse nelle riunioni disciplinari del collegio docenti in merito ai libri di testo;
- indicare percorsi alternativi di apprendimento al fine del recupero;
- indicare criteri, tempi, modalità della valutazione, tenuto conto delle indicazioni espresse dai gruppi per disciplina, per area e dal consiglio di classe.

## 7 Ricerca e sviluppo

Nel quadro dell'autonomia scolastica, viene promossa l'attività di ricerca e sperimentazione atta a migliorare, nel rispetto degli standard nazionali, l'organizzazione didattica degli istituti scolastici.

Gli ambiti d'azione suggeriti sono:

- la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- l'innovazione metodologica, disciplinare e tecnologica;
- la creazione di strumenti diagnostici affidabili;
- predisposizione di modelli di certificazione e di indicatori di competenze certificabili;
- la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici all'interno della scuola e sul territorio;
- l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e fra i sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.

Le attività di ricerca e sperimentazione in atto in istituto sono le seguenti:

- i progetti internazionali in cui la scuola è coinvolta;
- progettazione di percorsi professionalizzanti, di orientamento e di formazione destinati agli alunni e in generale al territorio
- attività mirano a sviluppare le risorse materiali e professionali dell'Istituto;
- consulenze professionali rivolti a enti e aziende del settore agricolo, agroindustriale e turistico;
- progettazione di attività didattiche a committenza esterna.
- innovazione tecnologica: sono in corso studi di fattibilità per l'implementazione di sistemi applicativi per la gestione della didattica e l'erogazione di servizi di segreteria e per migliorare le relazioni tra scuola, famiglie, studenti e territorio. Lo scopo è di realizzare sistemi che facilitino la gestione trasparente dei dati, la consultabilità e la condivisione.

Il gruppo di lavoro "Gestione dei Corsi", interno all'Istituto, è responsabile, sotto la supervisione del Dirigente Scolastico, della progettazione, coordinamento, realizzazione, valutazione e monitoraggio dei corsi in ordinamento e non in ordinamento e di tutte le iniziative di ricerca e sviluppo di seguito citate.

Obiettivo è di reperire sul territorio opportunità di integrazione ai corsi, di personalizzazione dei curricoli, e di opportunità di miglioramento dei servizi erogati dall'Istituto.

## 7.1 Progetto “Europea”

L’Istituto partecipa al progetto EUROPEA, organismo che riunisce le scuole agrarie europee e i cui incontri si tengono ogni sei mesi nello stato guida dell’Unione. L’obiettivo è la ricerca e l’approfondimento su tematiche legate all’agricoltura. Nell’autunno l’istituto ospiterà il convegno internazionale.

## 7.2 Progetto Leonardo

L’Istituto partecipa anche per l’anno scolastico 2003\2004 al progetto comunitario di scambi culturali “Leonardo” che tre tipologie di azione:

- progetto **Mobilità**: realizzato in collaborazione con alcuni istituti di formazione rumeni, è finalizzato a fornire competenze e conoscenze necessarie a istituire corsi di formazione nel settore agrituristico in Romania; prevede la partecipazione di studenti e docenti rumeni a stage presso aziende agrituristiche della zona e a moduli formativi presso l’Istituto.
- progetto **Proterris**: promosso dall’Unione Europea, ha la finalità di delineare una nuova figura professionale riconducibile ad un “Tecnico per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche”; si propone l’individuazione di tutte le competenze necessarie a tale professionalità emergente, attraverso la creazione di percorsi formativi flessibili, in grado di adattarsi perfettamente alle differenti realtà economiche e sociali dei vari paesi dell’UE, favorendo nel contempo la mobilità lavorativa sul territorio europeo ed anche l’interscambio culturale; la creazione di questa figura professionale implica anche un suo riconoscimento a livello comunitario.
- progetto **Reti Transnazi**

## 7.3 Progetto Comenius

L’Istituto aderisce al progetto comunitario “Comenius 1”, il cui tema è il coinvolgimento degli alunni nella gestione di aspetti della vita dell’Istituto (gestione delle attività delle di stage, serre, proposte culturali ecc.). La finalità è di favorire la responsabilizzazione e l’automotivazione. Il progetto è in attesa di approvazione.

## 7.4 Progetti bilaterali

L’Istituto partecipa ai seguenti progetti promossi e finanziati dalla Direzione Generale Scambi Culturali del MIUR:

- Progetto Ucraina: l’obiettivo è di fornire il know-how ad alcuni istituti ucraini di formazione nel settore agrario per introdurre in via sperimentale nei curricula insegnamenti di area economica ed ecologica.
- Progetto Romania: l’obiettivo è di fornire il know-how per progettare e realizzare un curriculum di formazione per il settore agrituristico da inserire nell’ordinamento scolastico degli stati in oggetto.
- Progetto Libia: l’obiettivo è di fornire assistenza scientifica e tecnica per lo sviluppo di settori del comparto agrario.

## 7.5 Progetto S. Martino

L’Istituto partecipa in qualità di ente promotore e membro del Consiglio Direttivo alle attività del Centro S. Martino per la Storia dell’Agricoltura e dell’Ambiente. Tale istituzione si propone di:

- promuovere iniziative di studio e di approfondimento della storia dell’agricoltura e dell’ambiente bresciani;

▪ proporre iniziative di valorizzazione culturale, turistica, commerciale dell'ambiente rurale. A questo scopo il Centro promuoverà una biblioteca, emeroteca e mediateca specializzate; pubblicazioni, convegni, giornate di studio e dibattiti.

## **7.6 Progetto “Dalla carta ai bit”**

Il nostro Istituto ha aderito a un progetto denominato “Dalla carta ai bit”, promosso dal M.I.U.R. e dall'Ufficio Scolastico Regionale, a cui partecipano in rete altri istituti della provincia. La partecipazione a tale progetto è stata approvata dal Collegio Docenti nella seduta del 15\06\2002.

Il progetto consiste nell'individuazione e nell'implementazione di sistemi informatizzati di gestione e automatizzazione di alcuni eventi della vita degli utenti della scuola (alunni, famiglie, docenti, aziende, enti locali). Si articola in sei moduli, tre dei quali hanno come obiettivo lo scambio in tempo reale delle informazioni tra scuola, famiglia, istituzioni, aziende. I restanti tre moduli, relativi alla erogazione di servizi didattici, alla formazione del personale della scuola e alla costituzione di un applicativo software intendono dare efficacia ed efficienza al sistema scolastico nella gestione dei servizi didattici e amministrativi.

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ⇒ facilitare la comunicazione e l'interazione tra studenti, genitori, insegnanti ed operatori scolastici delle scuole della rete;
- ⇒ sviluppare un ambiente di rete integrato che coinvolga le scuole della rete e altri operatori della Pubblica Amministrazione (Comuni, Province, CSA, Dir. Scol. Regionale) allo scopo di realizzare applicazioni telematiche al servizio dei cittadini che necessitano di interagire con le istituzioni scolastiche;
- ⇒ mettere a punto un modello che permetta di evitare la dispersione delle risorse e la frammentazione degli interventi per costituire una rete telematica delle scuole lombarde effettivamente in grado di rendere accessibili *on-line* tutti i servizi amministrativi, della comunicazione e della didattica;
- ⇒ partecipare al processo di innovazione promosso dal Programma di E-Government del Ministero dell'Innovazione Tecnologica
- ⇒ favorire i comportamenti innovativi da parte degli attori della relazione scuola – fruitori dei servizi scolastici;
- ⇒ sperimentare modelli operativi innovativi su comparti territoriali sub – regionali, per poi renderli disponibili, previa valutazione, a tutto il territorio lombardo.

Il progetto giungerà a compimento ed entrerà a regime nel giugno 2005.

## **7.7 Progetto scambi culturali**

La scuola ha realizzato, in collaborazione con l'Istituto Lunardi di Brescia e con il patrocinio della Provincia di Brescia un servizio di informazione, destinato a scuole e altri soggetti, sulle opportunità di scambi culturali con l'estero. Il servizio mette a disposizione due sportelli di consulenza e un sito in internet dove reperire materiale informativo e contatti.

## **7.8 Progetto scuole politecniche territoriali**

Il progetto è promosso dalla Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. La legge n. 53 del 28/03/03 affianca alla tradizione liceale, ulteriormente articolata, un ripensamento complessivo della formazione tecnico professionale che dovrà contemperare le esigenze culturali, le risorse del territorio e le attese del mondo del lavoro. Si dovrà costruire un sistema di Formazione Professionale che sia in grado di formare cittadini preparati anche professionalmente.

Per concretizzare gli aspetti ispiratori della riforma si mira a istituire “**scuole politecniche territoriali**” in forte connessione con il territorio.

Le scuole politecniche territoriali costruiranno, attraverso il proprio patrimonio didattico ed in collaborazione con le altre istituzioni formative ed il territorio, un piano formativo adeguato alle esigenze culturali e professionali dell’ambito territoriale: **il Piano dell’Offerta Formativa territoriale**.

Al fine di realizzare il piano dell’offerta formativa le Scuole dovranno agire, coordinandosi ed organizzandosi secondo l’ambito territoriale previsto dalla provincia di appartenenza, per realizzare percorsi formativi e curricolari in grado di fornire conoscenze, capacità e competenze certificate ed accessibili agli studenti indipendentemente dall’Istituto di iscrizione.

Di conseguenza, si è costituito un **gruppo di lavoro** che elaborerà delle proposte per colmare lo iato tra dispositivo di legge, realtà territoriali, istituzioni scolastiche e l’utenza destinataria della formazione.

Il gruppo di lavoro avrà la finalità specifica di proporre e verificare le possibilità attuative delle leggi di riforma nell’ambito del sistema dell’Istruzione Professionale (art.2, comma h), operando in stretto collegamento con gli “**ambiti territoriali**” previsti con lo stesso articolato e contemperando, ad un tempo, le esigenze di valorizzazione professionale docente e non docente previsti in più commi dell’art.1.

### **Obiettivi**

Per realizzare le finalità di cui sopra, si individuano alcuni obiettivi prioritari:

1. definire un nuovo monte ore formativo che realizzi compiutamente gli aspetti programmatici previsti dagli attori che interagiscono nel territorio;
2. progettare un nuovo sistema per la definizione degli organici partendo dai risultati della ricerca “ISVOR Fiat Group - Ufficio scolastico regionale”;
3. definire moduli ed unità formative **certificabili** (UFC), **quindi non autoreferenziali, e/o mutuamente riconosciute** secondo gli standard nazionali e spendibili secondo l’articolato di legge;
4. costituire, con la realizzazione del Progetto NET.UNO, reti di Istituti produttori di progetti didattici e curricolari connessi alle esigenze territoriali secondo quanto definito nell’art.4 della legge di riforma.

## **8 I servizi della scuola**

### **8.1 Servizi di formazione destinati ai docenti e al personale ATA**

La formazione è una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e come tale è un diritto del personale. L’istituto mette a disposizione un sistema di opportunità formative che hanno come obiettivi il miglioramento e la crescita professionale del personale, in relazione alle trasformazioni e alle innovazioni in atto.

La formazione è orientata, in particolare, all’attuazione dell’autonomia scolastica, alla gestione dei servizi amministrativi e di gestione delle strutture, all’innovazione metodologico-didattica, allo sviluppo del sistema integrato di formazione e lavoro, all’educazione degli adulti e alla formazione continua.

### **8.2 Servizi destinati agli alunni**

### ***Fornitura di testi scolastici***

La scuola mette a disposizione il servizio per la fornitura dei testi in adozione: gli alunni al momento dell'iscrizione chiedono alla scuola di poter usufruire del servizio.

### ***Consulta provinciale degli studenti***

La scuola mette a disposizione fondi (DPR n.156 09\04\1999 e successive integrazioni e modifiche) per la realizzazione delle iniziative legate all'attività della Consulta Provinciale degli Studenti.

## **8.3 Servizio di consulenza e di promozione culturale**

La scuola realizza un servizio di reperimento e promozione di proposte culturali destinate a studenti e docenti. Il servizio espone in bacheca nelle quattro sedi dell'istituto le iniziative, costituite da eventi culturali di vario tipo, aggiornate settimanalmente, e organizza la partecipazione di studenti e docenti agli eventi in oggetto. Il servizio realizza anche consulenze per docenti che intendono individuare mete per visite didattiche qualificate e funzionali ai percorsi formativi e agli obiettivi dei diversi insegnamenti.

## **8.4 Servizi di ricezione: convitto e mensa**

Il convitto e la mensa sono servizi di ricezione destinati agli studenti.

Le strutture convittuali sono presenti nella sede di Bargnano e di Orzivecchi, garantiscono la possibilità di permanenza presso la scuola anche nei giorni prefestivi e festivi. Usuiscono dei servizi di convitto e di mensa gli allievi convittori (vitto e alloggio) e semiconvittori (vitto).

Le strutture di ricezione rappresentano un riferimento territoriale importante.

Gli allievi convittori trascorrono il tempo extrascolastico impegnati in attività di studio e ricreazione, seguiti da istitutori.

Gli allievi semiconvittori trascorrono nelle strutture convittuali 495 ore annuali, durante le quali sono impegnati in percorsi di recupero e sostegno, di approfondimento in attività di laboratorio e di stage. Sono assistiti dal personale educativo e dal personale docente.

Le suddette strutture, inoltre, offrono servizi di supporto per riunioni di associazioni di categoria, incontri per il personale di aziende convenzionate con la scuola, corsi di aggiornamento e formazione per studenti di altre scuole e di adulti.

Sono infine utilizzate per dare ospitalità a studenti e docenti coinvolti nei progetti bilaterali di collaborazione con scuole di paesi esteri ed altri progetti deliberati dal Consiglio d'Istituto

Le attività elencate sono sostenute dal personale ATA ed educativo del convitto.

## **8.5 Trasporti**

I trasporti sono organizzati dall'Istituto che si avvale di aziende private di autotrasporto che servono la zona della bassa bresciana. La progettazione dell'orario scolastico tiene conto oltre che dei vincoli didattici anche dei vincoli dovuti agli orari del servizio di trasporto.

L'elevato numero di studenti da trasportare comporterà l'intervento dell'Amministrazione Provinciale nella istituzione di una rete pubblica di trasporto.

## **9 I regolamenti**

I regolamenti che disciplinano i diversi momenti della vita scolastica sono riportati integralmente in allegato. Essi riguardano i seguenti ambiti: frequenza, aule, convitto, biblioteca, palestra,

magazzino, servizio di riproduzione (fotocopie e ciclostilati), aule di disegno, laboratori, reparti di lavorazione, obblighi dei docenti.

## 10 Monitoraggio e autovalutazione

Ogni servizio è monitorato e valutato. Gli indicatori sono specifici e vengono individuati nella fase di progettazione del servizio stesso. L'attività di monitoraggio e autovalutazione è affidata allo staff di direzione.

In line generale tale attività si svolge con le modalità e le articolazioni seguenti:

Oggetto del controllo	STRUMENTI	FASI
Andamento delle attività didattiche	Schede e griglie distribuite ai docenti dei consigli finalizzate alla verifica di: livelli di apprendimento dei formandi clima d'aula efficacia delle metodologie adottate	4 monitoraggi annuali
Adeguatezza delle risorse materiali e finanziarie	Stesura di un budget dettagliato all'avvio del progetto Raccolta dei preventivi e controllo della coerenza con il budget di progetto Analisi delle risorse impegnate e valutazione delle risorse da impegnare	Mensile
Adeguatezza delle risorse umane al compito	Compilazione da parte dei soggetti coinvolti di schede sulle attività svolte	4 monitoraggi annuali
Attività di tutoraggio e coordinamento	Schede di rilevazione compilate dai tutorati Riunione tra tutor, coordinatore didattico o di progetto	Mensile
Attività di accompagnamento	Schede e griglie Analisi dei piani di azione Riunione degli operatori	2 volte nell'arco del progetto
Attività di stage	Schede di rilevazione Riunione mensile	2 volte nell'arco dello stage
Gradimento degli utenti del servizio o progetto	Questionari di gradimento	2 volte nell'arco del progetto

## 11 Gestione della qualità

L'Istituto, nell'ambito della propria strategia di rafforzamento e crescita, considera di primaria importanza la qualità del servizio offerto e ritiene necessario definire al proprio interno regole precise di comportamento che indirizzino l'attività del complesso aziendale verso la massima soddisfazione dei propri clienti.

Ogni dipendente, collaboratore e utente è parte indispensabile della struttura e deve sentirsi coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi aziendali; perciò la direzione considera fondamentale la comunicazione tra i vari anelli che compongono la catena di erogazione del servizio; la Direzione si assume pertanto la responsabilità di favorire la comunicazione, tramite opportuni canali, degli obiettivi di breve e lungo periodo.

La direzione si impegna ad attivare e a mantenere efficienti le procedure atte a prevenire l'insorgenza delle situazioni di non conformità; si prefigge di operare in modo controllato e documentato in ogni fase del processo che abbia influenza sul livello di prestazione dei servizi primari e ausiliari.

### **Organizzazione per la qualità**

L'Istituto di Istruzione Superiore Vincenzo Dandolo gestisce le attività formative attraverso una struttura organizzativa in cui è determinante l'assegnazione di funzioni che hanno influenza sui servizi di formazione erogati, nel rispetto delle leggi e dei requisiti cogenti. La responsabilità di tutte le attività svolte è del Dirigente Scolastico, il quale definisce gli obiettivi di breve e medio-lungo periodo; effettua ad intervalli prefissati il monitoraggio delle attività svolte; è responsabile della gestione e del coordinamento di tutte le attività di formazione; coordina la progettazione dei corsi e sovrintende le attività dei docenti; definisce gli orari ed il calendario dell'anno scolastico; si avvale di due collaboratori. La Gestione dei Corsi è incaricata della ideazione, progettazione, realizzazione, valutazione e monitoraggio dei corsi in ordinamento e non in ordinamento (corsi non direttamente dipendenti dai finanziamenti ministeriali). I Docenti sono responsabili della programmazione, realizzazione, valutazione e monitoraggio dei corsi nell'ambito di ogni singola materia di competenza e, più in generale, nell'ambito del corso di studi. Il Responsabile di Laboratorio ha il compito di mantenere gli strumenti di misura/attrezzature dei laboratori in stato di efficienza adeguato agli scopi didattici cui sono destinati. E' nominato il responsabile del Sistema Qualità. Il Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione è addetto al controllo delle attività e procedure relative alla sicurezza dei locali. Le funzioni amministrative, contabili, gestionali, operative e di sorveglianza connesse all'attività formativa, anche in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente, sono svolte dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, che si avvale del personale applicato di Segreteria, dell'Ufficio del Personale, dell'Ufficio Acquisiti e dell'Ufficio di Amministrazione/finanza. Il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del sistema di Gestione garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di processo al fine del mantenimento del Sistema di Gestione.

N.B - Tutti i documenti collegati al POF sono depositati presso le segreterie didattica e amministrativa dell'Istituto .

Bargnano di Corzano, 01/09/03

Il Dirigente scolastico  
Prof. Piero Maffei